ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 21 Aprile 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N 443

Nuove severe disposizioni di Giolitti

perchè siano garantite la propaganda e la libertà di voto

ROMA, 20, sera

Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio on. Giolitti ed il segretario della presidenza on. Porzio, hanno ricevuto a palazzo Viminale una rappresentanza del partito socialista e delle organizzazioni operaie formata dagli on. Bacci, per la direzione del partito, D'Aragona per la Confederazione del lavoro e Zamardi per la lega dei Comuni socialisti.

I socialisti e il Governo

Il colloquio è durato fin verso le 18. I tre deputati socialisti hanno esposto dettagliatamente la situazione interna, specialmente di alcune province dove più gravi sono i conflitti, dichiarando che il perdurare di essi renderebbe impossibile la partecipazione delle masse socialiste alla lotta elettorale. Hanno detto come sempre più numerose si facciano le pressioni dalla provincia verso le organizzazioni centrali del partito e delle organizzazioni operaie, perchè si proclami l'astensione generale dei socialisti dalla lotta politica attuale; e hanno fatto noto come già la Federazione provinciale socialista di Reggio Emilia — per volontà anche dell'on. Prampolini — si sia pronunciata per l'astensione.

Se questa astensione dovesse essere generale — hanno osservato i tre deputati — le amministrazioni provinciali e comunali socialiste ed i rappresentanti socialisti che nelle amministrazioni fanno parte della minoranza, si dimetterebbero in massa e contemporaneamente i socialisti abbandonerebbero anche i posti che occupano negli uffici del lavoro di collocamento, delle opere pie e nelle commissioni. Gli on. Bacci, D'Aragona e Zanardi hanno invocato il rispetto della legge e la completa e sicura libertà di organizzazione elettorale e di voto.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che sta elaborando disposizioni da comunicarsi ai Prefetti perchè ritiene dovere imprescindibile del Governo di garantire specialmente e assolutamente la preparazione elettorale e la libertà di voto, tanto più che egli ritiene la scheda l'arma più civile di combattimento. Ogni violenza, da qualunque parte venga, sarà sicuramente ed energicamente repressa.

Importante riunione a Palazzo Viminale

Intanto, in seguito ai quotidiani sanguinosi conflitti fra socialisti e fascisti, il Presidente del Consiglio ha convocato stamane a palazzo Viminale una riunione, tenuta sotto la sua presidenza, alla quale hanno partecipato il sottosegretario di Stato per gli Affari Interni, Corradini, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Porzio, il direttore generale della P. S., Vigliani, il direttore generale degli Affari Civili al Ministero dell'Interno, comm. Pironti, il comandante generale del corpo dei carabinieri, Petitti di Roreto, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Vaccari.

Questa riunione deve riconnettersi con le lagnanze avanzate per le violenze fasciste ieri, presso il Presidente del Consiglio, dalla commissione socialista composta dagli on. Bacci, D'Aragona e Zanardi.

Secondo un comunicato pubblicato stasera dall'organo del partito socialista, la commissione che si recò ieri dal Presidente del Consiglio, non aveva altro scopo che quello di illuminare l'on. Giolitti sulla situazione elettorale d'Italia e sulle violenze compiute in ogni parte dai fascisti ai danni dei socialisti, senza, peraltro, invocare aiuti o protezione.

Nella riunione di questa mattina, il direttore generale della P. S. e l'on. Corradini hanno fatto agli intervenuti una esposizione dettagliata dei sanguinosi conflitti avvenuti in Italia. L'on. Giolitti, dal canto suo, ha espresso a tutti il suo fermo proposito, già contenuto nella circolare inviata ai Prefetti subito dopo la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera, che l'ordine pubblico debba essere mantenuto a tutti i costi, e che nessuna sopraffazione debba compiersi a danno di uno o dell'altro partito.

Nuove istruzioni ai Prefetti

E' stata anche compilata una circolare che sarà inviata ai Prefetti ed ai Commissari Generali per gli affari civili di Trento, Trieste e Zara. Con questa circolare il Presidente del Consiglio, dopo aver rilevato che, purtroppo, in questi giorni, in Italia sono avvenuti fatti che hanno turbato la quiete pubblica, invita l'autorità di P. S. a tutelare l'ordine interno, avvalendosi delle disposizioni della legge di P. S., che consente ai Prefetti, ai Commissari ed a tutti gli ufficiali della forza pubblica, di vietare cortei e dimostrazioni che siano inscenate a scopo di sopraffazione e d'intimidazione. E' anche richiamata l'attenzione dei Prefetti sulla necessità di permettere che i notai possano esercitare le attribuzioni loro consentite dalla legge elettorale politica per l'autenticazione delle liste dei candidati.

Infine è stato deciso che un ispettore generale di P. S. si rechi in Emilia e nelle regioni in cui avvennero le violenze, per fare una rapida, rigorosa inchiesta i cui risultati saranno esaminati direttamente dal Presidente del Consiglio.

La candidatura di d'Annunzio in Abruzzo

Ieri sera, in piazza Sant'Eustacchio si è tenuto l'annunziato comizio promosso dagli abruzzesi residenti a Roma per la proclamazione della candidatura di Gabriele d'Annunzio nel collegio di Aquila. Al comizio, presieduto dall'ex legionario Basile, hanno partecipato un migliaio di abruzzesi.

Dopo che il Basile ha illustrato brevemente il significato della manifestazione, l'avv. Romualdi ha pronunziato un eloquente discorso, invocando dal poeta di voler dare il suo nome alla lotta che l'Abruzzo combatte contro il Governo e per la salvezza della regione. Parlò infine l'ex tenente degli arditi Bottai, candidato fascista del blocco nazionale, e il comizio si chiuse con la votazione di un ordine del giorno che è stato trasmesso a d'Annunzio.

Durante il discorso dell'avv. Romualdi, un colpo di rivoltella, sparato da uno sconosciuto, provocò un po' di panico tra la folla. [illegible] intervenuti, senza, però, che si verificassero incidenti notevoli.

Sciolto il comizio, i fascisti tentarono di [illegible] le porte degli uffici dell'*Avanti!* impediti e dispersi dalla forza pubblica; poi percorsero il corso Umberto I, sostando davanti al caffè Aragno, ed inneggiando a d'Annunzio.

Candidati democratici per la provincia di Pavia

PAVIA, 20, sera

Il direttorio della Federazione democratica provinciale ha designato i candidati degli otto collegi della provincia di Pavia, che dovranno essere inclusi nella lista del blocco nazionale, nella circoscrizione Milano-Pavia. Essi sono: avv. Giacomo Fran[illegible], on. Innocenzo Cappa, prof. Mario Ba[illegible], avv. Gigi Lanfranconi, colonnello [illegible] Vitale, prof. Riccardo Truffa, ispettore generale della pubblica istruzione nelle [illegible] redente, on. Fontana ed avv. Varni.

Movimentato comizio socialista a Milano

L'on. Treves illustra l'attuale situazione

MILANO, 20, sera

Si è tenuto questa sera un comizio socialista di apertura della campagna elettorale, nel salone del teatro popolare, affollatissimo. Parlarono vari oratori, fra i quali l'on. Claudio Treves. La parola del deputato socialista richiamò l'ostilità di un gruppo di comunisti. Alcuni dei più riottosi ostruzionisti vennero bastonati. Soffocata l'opposizione comunista, l'on. Treves potè esprimere interamente il proprio pensiero.

Egli si soffermò ad esaminare la situazione attuale, ravvisando in essa i segni storici della crisi della borghesia, crisi destinata ad approfondirsi. Disse che il partito socialista non ha ragione nell'ora tragica che attraversa a dubitare di sè, del suo avvenire e dei suoi destini, e non deve sbigottirsi eccessivamente dinanzi all'innegabile gravità di una condizione di fatto, necessariamente transitoria e certamente superabile. I deputati socialisti eletti, proseguì l'oratore, avranno il compito di dichiarare che la Camera che sarà per uscire dalle elezioni odierne, non rappresenta l'espressione sincera e completa della volontà popolare. L'on. Treves espresse quindi gratitudine per l'incarico affidatogli di rappresentare il partito in un momento difficile. Dopo un breve discorso di Bordiga, il comizio ebbe termine senza incidenti.

Stasera doveva essere pubblicata la lista dei candidati del Blocco, ma l'annunzio venne sospeso, dovendosi esaminare il caso di eleggibilità di un candidato, l'avv. Rannelletti, consigliere comunale. Frattanto, si annunziano come certamente inclusi nella lista del Blocco i deputati liberali uscenti e cioè: De Capitani, Bignami, Fontana ed i democratici radicali Besana e Gasparotto. Fra gli ex-deputati saranno inclusi gli avvocati Cappa e Salterio. I fascisti saranno rappresentati da Benito Mussolini, avv. Terzaghi, Pietro Balzan, avv. Lanfranconi e Luigi Vitale. I liberali ed i nazionalisti avranno per candidati l'avv. Rannelletti, salvo le riserve di cui sopra, il prof. Gallavresi, l'avv. Bassani; gli agrari: il comm. Grassi, il cav. Pedrieri; i democratici: l'avv. Speri Marcora, l'avv. Edgardo Longoni, l'avv. Eucardio Momigliano e l'avv. Diotallevi.

Un giudizio sulle elezioni

di Achille Loria

ROMA, 20, sera

Interpellato sulle elezioni, il sen. Achille Loria per iscritto ha trasmesso al *Messaggero* le seguenti parole:

«Alieno per indole e per proposito dalle controversie politiche, mi trovo nelle condizioni meno adatte a risolvere il quesito che ella mi affaccia. Parmi però sia assai facile presagire la sintesi materiale e tangibile del prossimo tumulto elettorale, il quale approderà a ridurre in qualche misura il numero dei seggi socialisti a prezzo d'una vicenda di aspri conflitti. Risultato buono o cattivo a seconda della visuale politica dello spettatore, ma in ogni ceto ben poco significante. Ben altrimenti importanti sarebbero, tuttavia, le nuove assise della Nazione, se l'ala estrema della nuova Camera presenterà quelle doti di serietà, di cultura e di coscienzioso amore delle classi lavoratrici, che solo possono farne un elemento benefico di ascensione sociale ed umana. E tale è l'augurio che debbono oggi formulare quanti hanno a cuore il progresso mentale e fattivo della Patria adorata.»

La lotta tra fascisti e comunisti continua

Battaglia notturna nelle vie di Parma

Un morto e parecchi feriti

PARMA, 20, sera

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri si notava in città un certo fermento, foriero di gravi avvenimenti. Il fermento era, però, ingiustificato, perchè prodotto da voci false. Si diceva che un conflitto fra socialisti e fascisti fosse avvenuto sulla strada di San Secondo e che fosse rimasto ferito gravemente un socialista, il quale, trasportato all'ospedale dall'arcivescovo che passava con la sua carrozza, sarebbe morto poco dopo. La notizia era tendenziosa, perchè se era vero che l'arcivescovo aveva raccolto un ferito nella sua carrozza, non si trattava, però, di un ferito per opera dei fascisti, ma di un carrettiere, che era venuto a lite con un compagno e che all'ospedale era stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Per queste false voci gli animi erano eccitati e lo divennero ancor più, quando ieri sera un gruppo di socialisti inalberò una bandiera rossa nelle vicinanze del palazzo abitato dall'on. Albertelli. La bandiera era stata issata con la precisa intenzione di trarre i fascisti in una imboscata. L'on. Albertelli, poco commosso dallo scherzetto che si faceva presso la casa sua, consigliò i compagni di togliere la bandiera, ma ne ebbe un reciso rifiuto.

I fascisti, avvertiti del fatto, si recarono in borgo delle Colonne con l'intenzione di togliere la bandiera rossa. Questa, però, era già stata tolta dagli stessi socialisti, i quali, preceduti dalla bandiera medesima, si erano dati a percorrere le vie centrali della città: essi vennero, però, fermati e costretti a tornare sui loro passi.

I fascisti che si erano recati in borgo delle Colonne, vennero improvvisamente accolti da una terribile scarica di revolverate e fucilate, che partivano dai socialisti. Essi si ritirarono man mano fino all'angolo del borgo del Naviglio, dove vennero presi fra due fuochi incrociati.

Più tardi giunsero sul posto numerosi carabinieri che bloccarono borgo del Naviglio, roccaforte dei socialisti. Entrarono allora in azione due autoblindate e la battaglia, iniziatasi ieri sera verso le 22, è finita stanotte al tocco. Però borgo del Naviglio è rimasto inviolato fino alle 6 di stamane, quando la polizia ha proceduto al suo forzamento, eseguendo il rastrellamento delle case.

Durante la battaglia, un fascista, certo Prati, è rimasto ferito gravemente. Un socialista, Italo Strini, è stato trovato morto a borgo del Naviglio, colpito alla testa ed al cuore da colpi di moschetto. Il rastrellamento compiuto stamane è riuscito infruttuoso, perchè la polizia ha aspettato a bloccare il borgo del Naviglio quando la battaglia era già terminata. Sono state trovate alcune armi e furono operati 105 arresti, la maggior parte dei quali non sono stati mantenuti.

Stamane, per quanto le organizzazioni non abbiano dichiarato ufficialmente lo sciopero, gli operai hanno abbandonato il lavoro. Si dice che vi siano parecchi altri feriti, che sembra si siano allontanati subito dal luogo della battaglia.

Conflitto tra fascisti e comunisti a Taranto

La proclamazione dello sciopero generale

TARANTO, 20, sera

Il contegno e le provocazioni dei comunisti locali hanno generato nuovi incidenti, in seguito ai quali i fascisti, per rappresaglia, hanno dato l'assalto a due Camere del lavoro, incendiandole.

Sopraggiunti comunisti e socialisti, è nato un conflitto con scambio di rivoltellate. Si deplorano sei feriti, dei quali uno gravissimo. E' ferito pure un brigadiere di Pubblica sicurezza.

In seguito a questi fatti, è stato proclamato lo sciopero generale al quale hanno aderito anche i ferrovieri.

Sei comunisti e tre fascisti

uccisi presso Cerignola

BARI, 20, sera

Da un telegramma qui pervenuto, risulta che ad Ortanova, presso Cerignola, alcuni fascisti, che si recavano in camion in quel paese, sono venuti in conflitto con i comunisti. Sei comunisti e tre fascisti sarebbero rimasti uccisi.

La barba dell'on. Maffi strappata dai fascisti

PAVIA, 20, sera

Ha avuto luogo il primo comizio elettorale del blocco. Nel pomeriggio l'on. Fabrizio Maffi, ex deputato socialista, espresse alcune frasi offensive per i fascisti. Egli ebbe una violenta colluttazione con l'avv. Lanfranconi, che gli strappò un pezzo di barba.

Il Maffi fu quindi obbligato a salire su un balcone a parlare, esternando i suoi vivi sentimenti d'italianità, ma essendosi rifiutato, mentre urli enormi salivano dalla folla, di gridare «Viva l'Italia», gli venne tirato un altro pezzo di barba. Dopo di che, i fascisti stessi formarono un quadrato e sottrassero l'ex deputato socialista all'ira della folla, accompagnandolo alla stazione, e mettendolo in treno.

A Modica i fascisti e i nazionalisti, dopo aver distrutto i circoli socialisti, occuparono il palazzo municipale.

La situazione nella campagna toscana

Nuovi piccoli incidenti

FIRENZE, 20, sera

Secondo notizie pervenute dall'Aretino, la calma, dopo i tristi e sanguinosi episodi dell'ira di parte, è ritornata in quelle campagne e le popolazioni sembrano uscite da quell'incubo che le gravava. A Firenze si sono resi stamane solenni onoranze funebri alle tre vittime dei conflitti. Una folla immensa ha seguito le bare. Sul luogo dove avvenne l'eccidio, fu rivolto l'ultimo saluto ai caduti.

L'omaggio della popolazione alle vittime

L'automobile poi proseguì per Arezzo, dove i fasci e una grandissima folla hanno fatto una imponente manifestazione di cordoglio. Mentre si svolgevano i funerali degli uccisi nell'imboscata di Foiano, i fascisti sono riusciti a scovare il sig. Mordini, segretario della Camera del Lavoro e lo hanno invitato a seguirli. La folla che seguiva i feretri, riconosciutolo, ha cominciato ad urlare ed inveire e voleva linciarlo. Questi a stento si è salvato, firmando una dichiarazione con la quale si obbligava ad abbandonare la Toscana ed a recarsi nella nativa Sardegna.

A Foiano della Chiana il tenente Mazzante, inviato di rinforzo in quella cittadina, è stato vittima di un'imprudenza: cascatagli di mano la rivoltella, ne partiva un colpo che lo ha ucciso.

Stamane ad Arezzo i fascisti hanno fermato l'assessore socialista Trippaccini e lo hanno condotto nella loro sede, intimandogli di dimettersi entro due giorni da consigliere comunale. A Castel Fiorentino alcuni fascisti, penetrati nel Municipio, hanno imposto al sindaco di abbandonare la sua carica.

Altri piccoli incidenti sono avvenuti in altre località, che, però, non rivestono carattere di gravità. Un gruppo di soldati è stato fermato da alcuni contadini, i quali hanno chiesto loro se erano fascisti. I soldati hanno risposto che erano in servizio per compiere il loro dovere ed i contadini li hanno lasciati andare. Questo episodio, risaputo dai fascisti, provocò un certo risentimento. Essi intendevano eseguire una spedizione punitiva, ma il commissario di Pubblica Sicurezza riuscì a dissuaderli, promettendo che avrebbe provveduto a fare degli arresti.

Arresti importanti

Un gruppo di contadini, raccolti in un casolare, è stato tratto in arresto e gli arrestati sottoposti a stringente interrogatorio, sul quale la polizia mantiene il massimo riserbo. Sembra, però, che questi contadini abbiano partecipato agli eccidi: essi hanno vagato in questi giorni nelle campagne, ricoverandosi nei cascinali e tenendosi al sicuro da ogni sorpresa.

Sono state rinvenute altre due vittime della triste giornata. I fascisti, nel conflitto che costò la vita a certo Cacciulli, affermarono di aver ucciso due sovversivi che, però, non è stato possibile rintracciare. I due morti furono trovati sotto castelli di legna in aperta campagna. Essi sono: Tito Sori, di 52 anni ed il figlio di anni 24, entrambi coloni.

A Montevarchi i fascisti, inseguendo un socialista nell'abitazione di certo Romanelli, hanno invaso la casa di questi, gettando i mobili sulla strada e appiccandovi il fuoco. A Castelfranco di Sotto, siccome un gruppo di sovversivi sembrò tenesse un contegno provocante al passaggio di alcuni fascisti, questi invasero la sezione comunista e l'incendiarono.

A Terranova Boggiolino un carabiniere si imbatteva con tre individui che l'attorniavano e lo disarmavano. I tre, poi, gli sparavano due revolverate che, per fortuna, non lo colpirono, e quindi si davano alla fuga. La notizia, saputa dai fascisti di Montevarchi, ha provocato una spedizione punitiva, che è partita oggi. Si prevedono gravi rappresaglie. Il sindaco di Incisa Valdarno, che da qualche tempo è divenuto campo di sanguinose lotte tra fascisti e sovversivi, è fuggito da più di una settimana.

Il direttore dell'"Ordine Nuovo,,

malmenato dai fascisti

TORINO, 20, sera

Quest'oggi una pattuglia di fascisti incontrava il direttore dell'*Ordine nuovo* Antonio Gramsci e lo malmenava, richiedendo che egli gridasse «Viva l'Italia» e rinfacciandogli la sua azione giornalistica contro i fascisti. Mentre la scena si svolgeva, un operaio che si trovava presso la redazione del giornale comunista, corse e prese le difese del Gramsci. Allora i fascisti si rivolsero contro l'operaio, bastonandolo. Egli è stato dichiarato guaribile in pochi giorni. Intervenute le guardie regie, il Gramsci potè allontanarsi. L'operaio fu tratto in arresto.

Le difficoltà per l'evacuazione della Dalmazia

ROMA, 20, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Viminale il ministro Sforza, col quale si è intrattenuto in merito alle difficoltà sorte per l'evacuazione dei territori dalmati assegnati alla Jugoslavia dal Trattato di Rapallo.

Rappresaglie fasciste per i fatti di Foiano

Un'aggressione a scopo di rapina

SIENA, 20, sera

Sulle rappresaglie fasciste conseguenti ai fatti di Foiano della Chiana, si hanno le seguenti notizie dalla nostra provincia. A Contignano alcuni fascisti, venuti da Radicofani, assalirono il circolo comunista, asportando e distruggendo il mobilio e documenti di propaganda e di azione rivoluzionaria. A S. Maria d'Orsa un gruppo di fascisti, reduci dalla riunione di Montalcino, invase il circolo comunista, dal quale hanno asportati i ritratti di Lenin e di Malatesta e numerosi manifesti sovversivi. Oggi è stato trasportato al policlinico di Siena il fascista di Castel del Piano, Gardini Osvaldo, ferito da un colpo di rivoltella presso Castelnuovo dell'Abate, mentre in camion, con altri compagni, faceva ritorno al proprio paeso. Il Gardini ha dovuto subire un'operazione chirurgica.

Si ha notizia di un'altra aggressione avvenuta nei pressi di Castel d'Elsa. Moretti Gregorio, Turi Amerigo e Francini don Silvio di Marmoraia se ne tornavano in calesse alle loro abitazioni, quando vennero improvvisamente affrontati da cinque individui armati di moschetto e di revoltella, che li depredarono. Al Moretti vennero portate via 850 lire, al Turi 800 e al don Francini 150 lire.

I rapinatori hanno dichiarato che tre degli aggressori erano armati di moschetto 91 e due di rivoltelle automatiche. Tutti cinque erano vestiti con accurata eleganza.

L'autorità, in seguito anche al gravissimo fatto avvenuto presso Colle, ha fondati sospetti che tali delitti siano compiuti da elementi comunisti.

La ripresa del servizio postelegrafonico a Milano

Nuove occupazioni di mutilati in Piemonte

MILANO, 20, sera

Il servizio postale, telegrafico e telefonico funziona da stamane nel modo consueto. Innanzi al palazzo delle Poste stazionano ancora gruppetti di persone a commentare i vari episodi dell'occupazione da parte dei mutilati. L'ingresso è vigilato soltanto da qualche carabiniere. Nell'interno continuano i lavori per sgomberare, pulire e riparare il disordine e i lievi danni prodotti durante l'occupazione e dalle colluttazioni avvenute durante i due giorni.

Giungono, intanto, dalle varie città notizie di occupazioni compiute da mutilati. A Torino oggi circa trecento mutilati, spalleggiati dai fascisti, hanno invaso gli uffici delle Poste e Telegrafi del centro, occupandoli ed obbligando le signorine ad uscire. Il servizio fu completamente interrotto per circa due ore. Intervenuti i dirigenti e fatto richiamare il personale fuori servizio, il lavoro potè essere ripreso. I mutilati continuano, però, a rimanere negli uffici, affinchè nessuna signorina possa riprendere il servizio.

A Tortona una cinquantina di mutilati ed invalidi di guerra si recò presso il locale direttore delle Poste a protestare per le continue assunzioni di personale femminile in servizio, rilevando di conseguenza la loro disoccupazione. Il direttore diede affidamento, assicurando che avrebbe riferito alla direzione provinciale ed al Ministero i desiderata esposti dai mutilati. I mutilati, in silenzioso corteo, si recarono dal sottoprefetto, al quale rimisero un elenco degli uffici pubblici dove continuano ad essere occupate delle donne. I mutilati rimangono ora in attesa di superiori provvedimenti.

Ad Alessandria, un centinaio di mutilati e di invalidi chiese al direttore delle Poste e delle Ferrovie l'allontanamento del personale femminile. Venne promesso che la richiesta sarebbe stata segnalata al Ministero. La sezione mutilati inviò un telegramma al Ministero delle Poste e dei Lavori Pubblici, col quale si chiede la sostituzione coi mutilati del personale femminile, dichiarando che, in caso negativo, verranno occupati gli uffici. E' stato dato un termine di sei giorni per la risposta.

A Novara le deliberazioni prese dal comitato di agitazione dei mutilati di guerra vennero attuate con la occupazione degli uffici postelegrafonici. Ora sono in corso trattative con la direzione degli uffici, in base alle disposizioni che giungeranno dal Ministero. Il servizio procede, intanto, regolarmente. L'ispettorato delle Ferrovie ha promesso il suo interessamento per l'accoglimento delle richieste dei mutilati. Si attende che altre amministrazioni ed altri importanti istituti cittadini procedano, in base alle promesse fatte di licenziare tutte le signorine impiegate.

Gli uffici di un giornale napoletano

invasi dai mutilati

NAPOLI, 20, sera

I mutilati continuano la loro agitazione. Oggi si sono recati al Banco di Napoli per assicurarsi che le signorine non prestassero servizio; indi in tutti gli altri uffici cittadini. Si sono recati quindi negli uffici del giornale *Don Marzio* per protestare contro una vignetta riprodotta dal giornale umoristico *6 e 22* di cui è direttore il direttore del *Don Marzio*. I mutilati, entrati nell'ufficio di redazione, devastarono tutto; si sono svolte pure colluttazioni con i redattori e vi è qualche contuso.

Un accordo tra giornalisti e tipografi

per la libertà di stampa e contro la violenza

ROMA, 20, sera

Oggi nei locali della Federazione della Stampa, in seguito ad una corrispondenza corsa fra la Federazione della Stampa e la Federazione dei lavoratori del libro, si sono riuniti i signori Enea Alberti e Tommaso Bruno, rispettivamente presidente e segretario generale della Federazione del libro, ed i signori Giuseppe Andriulli, Giuseppe Bruccoleri, Garzia Cassola e Umberto Ferrari, membri del comitato direttivo e Giovanni Biadene, segretario generale, in rappresentanza della Federazione della Stampa italiana.

In seguito a trattative corse fra la Federazione della Stampa e la Federazione dei lavoratori del libro relative ai tentativi di censura esercitati da tipografi sul giornale, nel senso che, in nome della libertà della stampa, tali tentativi fossero sconsigliati ed evitati, i rappresentanti della Federazione lavoratori del libro hanno dichiarato di avere già aderito alla richiesta della Federazione della Stampa con ordini del giorno all'uopo votati dal consiglio nazionale della Federazione, che si impegnano di far rispettare.

I suddetti rappresentanti della Federazione dei lavoratori del libro hanno a loro volta, fatto rilevare al comitato direttivo della Federazione della Stampa l'opportunità che d'ambo le parti, allo scopo di meglio garantire i diritti della libertà di stampa e la tranquillità degli operai tipografi e raggiungere un alto scopo di pacificazione degli animi, si faccia opera perchè sia evitato ogni atto di violenza diretto ad invadere, distruggere o, comunque, danneggiare le tipografie dei giornali. Il comitato direttivo della Federazione della Stampa ha dichiarato di aderire alla richiesta, facendo voti perchè dalle organizzazioni di partito e dal Governo siano emanate le opportune disposizioni contro simili atti di violenza, i quali, in ogni tempo, sono stati, del resto, deprecati dalle associazioni di stampa, ripromettendosi che anche la Federazione dei lavoratori del libro esplichi la sua opera per garantire la tranquillità del lavoro dei giornalisti e raggiungere la pacificazione degli animi da tutti desiderata.

La mediazione di Harding invocata dalla Germania

Le nuove proposte tedesche

trasmesse a Washington pel tramite del Vaticano

BERLINO, 20 sera

Nostre informazioni attinte a buona fonte, ci permettono di precisare che le proposte tedesche sulla questione delle riparazioni sono partite da Berlino venerdì 15 corrente e che sono state spedite a Washington pel tramite del Vaticano.

Quel che offre la Germania

Posso aggiungere che i punti cardinali delle proposte tedesche sono cinque:

1.o) offerta d'una somma globale da pagare dalla Germania agli Alleati;

2.o) offerta da parte della Germania di assumere i debiti degli Alleati verso l'America;

3.o) costituzione di un tribunale arbitrale internazionale, che abbia a decidere l'entità delle prestazioni finora fatte dalla Germania agli Alleati, prestazioni che dovrebbero essere detratte dalla somma di 20 milioni marchi oro che la Germania dovrebbe pagare il primo maggio;

4.o) prestito internazionale a favore della Germania garantito dall'America;

5.o) partecipazione dell'Intesa al grande capitale industriale tedesco mediante azioni preferenziali, nella proporzione del 30 per cento del capitale.

A Berlino si spera che l'America abbia a rispondere entro questa settimana, forse per sabato.

La nota tedesca circa lo speciale regime doganale nelle provincie renane, è stata trasmessa alla Conferenza degli Ambasciatori per il tramite della delegazione tedesca a Parigi. La nota dice che il decreto della Commissione interalleata renana che stabilisce il nuovo regime doganale è, nella forma e nel contenuto, una nuova violazione del Trattato di Versailles e degli accordi relativi all'occupazione militare nei territori renani. Nessuna concezione di diritto internazionale può suffragare tale provvedimento.

La questione delle riserve metalliche

Quanto alle nuove imposizioni fatte dagli Alleati alla Germania di trasportare a Coblenza ed a Colonia, cioè, nei territori occupati, le riserve metalliche della Banca dell'impero, i giornali ed i circoli politici proclamano concordemente che tale richiesta manca di ogni base giuridica. L'art. 244 del Trattato di Versailles autorizza bensì gli Alleati ad adottare contro la Germania delle misure di rappresaglia, pel caso in cui questa non dovesse mantenere gli impegni assunti, ma queste rappresaglie possono essere applicate soltanto dopo la scadenza del termine di pagamento, ed in questo caso dopo il 1.o maggio, e non dopo il 22 corrente come gli Alleati pretendono.

E' evidente, si osserva, che la confisca anche provvisoria delle riserve metalliche della Banca dell'impero avrà per conseguenza un perturbamento in tutta l'economia tedesca, turbamento che non potrà non ripercuotersi nei paesi che con la Germania hanno relazioni di affari.

Hawenstein, direttore della «Reichsbank», intervistato, ha dichiarato che la richiesta dell'Intesa è d'impossibile attuazione. Se le riserve metalliche dell'impero dovessero essere asportate dalla Germania, la valuta dei tedeschi subirebbe un enorme tracollo e si avrebbe per conseguenza un aumento enorme dei prezzi. Quale sia l'opinione del Governo non è noto. Sono però certo — egli ha conchiuso — che il Gabinetto respingerà le richieste.

Nei circoli politici si ritiene che le proposte tedesche saranno rimesse agli Alleati direttamente. Un grande riserbo viene mantenuto sull'azione del Governo, nel caso in cui gli Alleati dovessero ritenere le proposte tedesche insufficienti. La stampa di opposizione è molto malcontenta del segreto che il Governo osserva sulle proposte tedesche, ed in generale sui suoi progetti per i prossimi giorni. I tedesco-nazionali ed i socialisti indipendenti hanno presentato delle interpellanze che domani verranno discusse al Reichstag.

200.000 soldati alleati

per l'occupazione della Ruhr

PARIGI, 20, sera

Un informatore dell'*Echo de Paris* ha ricevuto la conferma che il richiamo alle armi della classe 1899 avverrà quasi certamente. Il contingente che darà questa classe alle truppe di occupazione della regione renana, sarà sufficiente per le progettate operazioni militari di avvolgimento del bacino della Ruhr, per le quali basteranno certamente 200 mila uomini.

Il richiamo di una classe in Francia

«I nostri bravi giovani — scrive l'*Echo de Paris* — ai quali verrà chiesto il sacrificio della loro libertà, saranno ben convinti che la pressione che eserciteranno sui tedeschi sarà tale che dopo tre mesi dalla loro chiamata alle armi potranno essere congedati».

In ogni modo, par certo che il richiamo della classe 1899 non avverrà prima del 1.o maggio e che non avrà nessuna ragione di politica interna. Esso risponderà solo alla necessità delle operazioni militari da condursi fuori dei confini nazionali.

Di questa parziale mobilitazione si è occupato il Comitato militare interalleato, che tenne seduta in casa di Foch. Questa serie di conferenze iniziatasi ieri, proseguirà durante tutta la settimana. Pare che ieri il Comitato si sia limitato a stabilire i termini del territorio tedesco che verrà nuovamente occupato. Esso comprende il distretto della Ruhr ad eccezione della regione di Isernon all'est, ma comprenderà quella di Elberfeld al sud, ossia una zona territoriale lunga 75 chilometri e larga 25, popolata da almeno quattro milioni di abitanti.

Quest'operazione mette innanzi dei problemi molto complessi. Dal punto di vista militare il compito è relativamente facile e si crede che sette divisioni basteranno. Ma dal punto di vista economico, la cosa non è così agevole. Quale sarà il rendimento delle imposte sul reddito di carbone e di lignite? Per ora si calcola che esso abbia a raggiungere un miliardo e mezzo circa di marchi oro. Un altro problema è quello provocato dal prevedibile ritiro degli ingegneri tedeschi, ritiro che porterà molto impaccio nella prosecuzione dello sfruttamento delle miniere poste sotto il controllo alleato. «Ma quando noi — scrive l'*Echo de Paris* — saremo padroni della Ruhr e in condizione di poter pesare sopra la vita economica della Germania, che cosa faremo degli enormi «stocks» di combustibili che rapidamente accumuleremo nell'interno?» Questi ed altri problemi particolari verranno studiati e risolti nel corso di questa settimana.

Gli Alleati intanto si preparano ed ormai hanno deciso che la seduta del Consiglio Supremo verrà preceduta da un convegno che si svolgerà sabato a Lympe, nella villa di sir Philippe Sassoon. Il convegno avrà un carattere molto personale e vi interverranno soltanto Lloyd George e Briand.

Il corrispondente londinese del *Matin* scrive che nell'«entourage» di Lloyd George si esercitano tuttavia molte influenze sul Primo ministro per disporlo ad indulgenza verso i tedeschi. Si ritrova in questa manovra l'opera del Keynes. «In ogni modo — conclude il corrispondente — è certo che uno scambio privato di vedute avrà luogo quanto prima fra i due capi di Governo francese e britannico e che dopo di esso si preparerà la Conferenza interalleata nella quale anche i nostri alleati italiani e belgi stabiliranno con noi quale dovrà essere la nuova condotta politica dell'Intesa».

Una larga eco ha avuto in questi giorni nei giornali francesi la prefazione di Clemenceau al libro di Andrea Tardieu, intitolato «La Pace». Esso, più che un contributo, per quanto potentemente documentato, alla storia della realizzazione della pace, costituisce un'opera di combattimento.

La difesa del Tardieu

Nessuno si deve meravigliare di questo carattere del libro di Tardieu, il quale si propone di difendere il Trattato di Versailles proprio nel momento in cui tutti possono rendersi conto delle difficoltà di esecuzione di questo Trattato.

Tardieu traccia nel suo libro, a larghi tratti, la storia dell'armistizio e della Conferenza della pace. Egli definisce le posizioni prese da ciascun dei Governi rappresentati; spiega delle situazioni di fatto che non furono sempre ben comprese dal pubblico; chiarisce infine le ragioni profonde di soluzioni che sconcertarono l'opinione pubblica e rivelano oggi, alla prova degli avvenimenti i loro gravi difetti.

Dopo aver mostrato come senza un errore della Francia paziente la Germania ha voluto e preparato la guerra, Tardieu precisa le circostanze in cui fu conchiuso l'armistizio dell'11 novembre 1918, essendo il maresciallo Foch dell'opinione che «raggiunto lo scopo, nessuno aveva il diritto di far versare una goccia di sangue di più». Le difficoltà cominciarono all'indomani dell'armistizio quando bisognò organizzare teoricamente la pace.

E' giusta l'accusa rivolta ai Governi dell'Intssa che essi si siano lasciati sorprendere dalla pace nello stesso modo che furono sorpresi dalla guerra? Tardieu sostiene che se le Potenze si sono astenute dal deliberare nei dettagli delle loro disposizioni le clausole della pace mentre durava la guerra, questo avvenne per l'impossibilità di farlo, anzitutto perchè la guerra fu dura da condursi e in seguito perchè non era facile per un oggetto immediato aggiogare allo stesso carro gli Alleati, uniti tuttavia di fronte alla comunanza del pericolo. «Col voler contemporaneamente fare la guerra e la pace — dice Tardieu — non si era sicuri di deliberare la pace, ma si avevano grandi probabilità di perdere la guerra».

Contrariamente a quel che si afferma, il Trattato di Versailles non è stato un Trattato improvvisato. Esso è stato studiato e preparato da cinquanta commissioni tecniche che tennero 1646 sedute.

Tardieu contesta che Clemenceau sia stato giocato da Wilson e da Lloyd George secondo la leggenda francese: che Wilson sia stato lo strumento di Lloyd George secondo la leggenda americana e che Clemenceau abbia diretto il gioco, secondo la leggenda inglese. Tardieu mette in rilievo la diversità dei temperamenti e delle maniere di discutere di questi tre uomini ed afferma che forse più in conseguenza di questa diversità che a motivo delle opposizioni di interessi e dei calcoli politici sono avvenute quelle che furono chiamate le crisi della Conferenza.

Le entusiastiche accoglienze di Praga

alla missione italiana guidata dall'on. Di Scalea

PRAGA, 20, sera

E' arrivata la delegazione italiana, ricevuta alla stazione dal ministro d'Italia, comm. Bordonaro, col personale della legazione, dal ministro della difesa nazionale Musak, dai rappresentanti del Presidente Masarik e del Governo, da numerose autorità militari e civili, dalle notabilità della colonia italiana e da numerosi legionari.

Il ministro Musak ha dato il benvenuto agli ospiti, ricordando i meriti del Governo italiano per la causa czeco-slovacca e le benemerenze della Lega italo-czeca per la propaganda a favore dell'indipendenza nazionale. Il ministro ha rilevato l'importanza della vittoria italiana sul nemico, dopo lo sfacelo della Russia ed ha affermato che il sangue versato in comune dai soldati italiani e dai legionari czeco-slovacchi costituisce una garanzia dei sinceri e cordiali rapporti fra le due potenze. Il programma dei partigiani del riavvicinamento fra i due popoli, non è terminato con la vittoria dell'esercito italiano, perchè i giorni passati hanno dimostrato la necessità di una intima collaborazione anche nelle opere di pace.

Hanno parlato quindi il presidente della Lega czeco-slovacco-italiana e il vice-presidente del circolo «Praga-Roma. Ha risposto il principe Di Scalea, dicendosi fortunato di portare il saluto del Re e le espressioni dei sentimenti di amicizia del Governo e del popolo italiano al Presidente Masaryk, al Governo e al popolo czeco-slovacco, il quale ha lasciato in Italia traccie di civica virtù militare e di eroismo. La vindice bandiera czeco-slovacca che l'Austria non ha potuto distruggere, deve condurre il popolo alle pacifiche conquiste della libertà, cui sarà sempre collaboratrice l'Italia.

All'uscita dalla stazione, la delegazione italiana è stata salutata entusiasticamente da una grandissima folla che acclamava all'Italia. La dimostrazione si è ripetuta lungo tutto il percorso. La delegazione italiana ha assistito poi ad un concerto dato dal maestro Respighi di Roma. Erano presenti anche vari ministri e numerose autorità civili e militari. Il maestro Respighi ha diretto numerosi pezzi di musica classica italiana antica e moderna, suscitando vivissime acclamazioni. Domani il Presidente Masaryk, i ministri degli Esteri e della Guerra e il borgomastro riceveranno la delegazione italiana.

Il plebiscito del Tirolo

VIENNA, 20, sera

(*g. s.*) Domani partirà alla volta di Innsbruck un treno speciale recante i tirolesi residenti a Vienna, che vogliono partecipare al plebiscito per l'unione alla Germania, indetto irrevocabilmente per il giorno 24 aprile. Dei 200 mila abitanti del Tirolo, si crede che 80 mila voteranno per l'unione.

Nel campo cristiano sociale si è manifestata una scissione a questo riguardo: la *Reichspost* attacca violentemente i capi cristiano sociali tirolesi. Eguale malcontento regna nel campo cristiano sociale viennese contro Linz, ove la Dieta votò ad unanimità un ordine del giorno a favore della Repubblica e contro gli Absburgo.

L'americanismo di Harding

NEW YORK, 20, sera

In un discorso pronunziato all'inaugurazione della statua di Bolivar, il Presidente Harding ha dichiarato che i vincoli di amicizia tra le repubbliche americane non potevano essere più solennemente rinnovati. Ha ricordato che il principio della dottrina di Monroe non si ispira in alcun modo ad egoismo o a ristretezza di spirito, ma che essa costituisce la «carta» dell'indipendenza americana. Per questa indipendenza gli Stati Uniti sono decisi, se è necessario, a combattere.

Il Presidente ha aggiunto: «La politica della Repubblica americana non deve più avere troppi elementi e nella situazione in cui si trova il mondo, il panamericanismo deve significare un «americanismo di simpatia e di generosità», e il più gran servizio che noi possiamo rendere è quello di restare fermamente uniti e forti, onde poter bene impiegare le nostre forze e fare buon uso delle nostre ricchezze.»

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione elettorale nella Venezia Giulia

L'unità è necessaria

La necessità di un blocco delle forze nazionali, capace di fronteggiare il doppio pericolo slavo e bolscevico che minaccia la vita cittadina, era sentita nei più vasti strati della popolazione ancor molto prima che si aprisse l'odierna campagna elettorale. Prescindendo dalle particolari vedute politiche e decampando dalle premesse programmatiche di ciascun partito e di ciascuna tendenza, operanti entro l'ambito delle idealità nazionali, l'alleanza delle forze italiane apparve subito, discendendo dalle più pure tradizioni del passato, essere certa garanzia per l'avvenire. Questa unione sacra si plasmò, del resto, sulla realtà ancora prima che nell'imminenza della lotta elettorale essa fosse riaffermata di diritto. E fu nella coscienza, sia pure politicamente differenziata dei cittadini, la diretta conseguenza e l'istintiva realizzazione di un patrimonio a tutti comune: l'amore illimitato per la grande Patria italiana.

Di fronte alla lotta politica che dovrà dare a Trieste la sua rappresentanza parlamentare, questa preesistente intesa, logica e spontanea, non poteva non concretarsi praticamente sul campo della battaglia elettorale. Di qui le origini del Blocco. Gli avversari intuirono subito il pericolo dell'alleanza nazionale e tentarono di incrinarne la compagine con accuse e con anticipazioni la cui violenza e malignità sono direttamente proporzionate alla paura che le consiglia.

Le ragioni di questa paura non sono tanto numeriche quanto morali. Come già altra volta abbiamo osservato, nè gli slavi nè i socialisti, meno i primi dei secondi, possono presumere e pretendere di rappresentare e di poter tutelare nel Parlamento di Roma, attraverso i propri candidati, gli interessi ideali e materiali di Trieste. La nostra città esce da una lunga crisi storica e da un ancor sensibile travaglio economico.

Della prima, conclusa il 3 novembre 1918, slavi e socialisti furono irreducibili avversari o, nel miglior caso, spettatori passivi; del secondo essi, piccola frazione unilaterale del grande complesso cittadino, non sono in grado nè di vedere gli aspetti nè di ricercare le soluzioni. Negatori gli uni in linea assoluta delle ragioni d'Italia su queste terre, spregiatori gli altri ostinati dello sforzo di guerra e della libertà riconquistata, come potrebbero parlare a Roma di Trieste, interpretandone l'anima infaticabilmente italiana? Con quale diritto slavi e socialisti potrebbero varcare la soglia di Montecitorio, quando per il passato tutto essi hanno compiuto e tutto hanno osato perchè a Trieste fosse impedito questo supremo riconoscimento politico della sua italianità?

Rappresentanti i socialisti di interessi che se sono notevoli sono pur sempre interessi ristretti ad una classe sociale, e non a tutta, privi gli slavi nella nostra regione di quella forza storica che muove nei secoli i destini storici ed economici delle città, gli uni e gli altri non possono esprimere dal loro seno gli uomini ai quali spetti l'ambito diritto e l'altissimo dovere di parlare per la prima volta alla Camera italiana in nome di Trieste italiana.

A questo compito non possono essere chiamati che uomini i quali abbiano ricevuto dalla città, cioè dall'enorme complesso dei cittadini, anche se non suddivisi e catalogati rigidamente in partiti e sottopartiti, l'incarico e l'ordine di portare a Roma l'imagine e la voce vere della coscienza triestina, e cioè: l'incorruttibile fede italiana, riconsacrata dalla vittoria, e le necessità reali del suo divenire amministrativo ed economico.

Su questi due capisaldi — gli unici che possono e debbono polarizzare intorno a sè il corpo elettorale oltre e sopra ogni clientela privata ed ogni speculazione settaria — abbiamo già da tempo richiamata l'attenzione del pubblico. Questi due capisaldi, infatti, formarono la larga e sicura base su cui poggiò la fondazione del Blocco di difesa nazionale.

Rappresentante delle varie tendenze cittadine a fondo nazionale e quindi eminentemente triestine, fondendo in sè e nella sola idealità che lo cementa le frazionate energie politiche ed economiche — di destra, di sinistra e del centro — che caratterizzano la nostra vita pubblica, il Blocco non fu un compromesso, posto al servizio di ambizioni personali o di oligarchie settarie, ma la sintesi equilibrata ed armonica di tutti i valori, ideali e materiali, che formano il substrato vitale della nostra città. Difficoltà, sopravvenute nella seconda fase dell'elaborazione del Blocco, hanno resi dapprima impacciati i suoi movimenti ed hanno finito col romperne la compagine.

Come più sotto riferiamo, il Fascio di combattimento ha deciso di rompere ogni trattativa con i rappresentanti degli altri partiti e di riprendere piena libertà d'azione. Non nascondiamo la nostra amarezza e la nostra preoccupazione per questa divisione che minaccia gravemente il destino elettorale della nostra Trieste. E non vogliamo qui indagarne le cause, che sfuggono alla nostra competenza ed al nostro esame. Abbiamo però la coscienza che questa nostra amarezza e questa nostra preoccupazione sono condivise da quasi tutta Trieste italiana, che sente improvvisamente rompersi fra le mani l'arma più sicura della sua difesa. Può questo avvenire?

Mentre in tutta l'Italia, dando Roma l'esempio magnifico della concordia necessaria, le forze nazionali si organizzano e si stringono intorno alla bandiera della Patria, per vincere questa battaglia che è forse decisiva nella storia del nostro Paese, può Trieste disperdere le sue energie nazionali e compromettere forse irrimediabilmente il proprio avvenire? Se in tutto il Regno l'idea nazionale ha ragione profonda d'essere, qui, sulla frontiera, essa ha necessità assoluta di affermarsi stabilmente e di vincere. Se molto in questa ora grigia è compromesso, niente ancora è perduto. Il limite di tempo per creare l'irreparabile è breve, ma è sufficente per evitarlo.

Possano gli uomini e i partiti che nel Blocco si erano imposti sottomissioni e sacrifici ad un interesse superiore, ritrovare in se stessi e nella loro fede italiana la forza che li riconduca sulla via dell'unità necessaria!

Verso lo sbloccamento?

Ieri mattina, alle 12.30, ebbe luogo come annunciato, nella sala minore della Borsa, la riunione plenaria dei consigli direttivi dei Partiti di ricostruzione, riformatore, nazionalista e popolare. All'adunanza erano stati invitati anche i rappresentanti dell'industria, del commercio e della navigazione. Fu presa in esame la situazione elettorale creatasi nelle ultime ventiquattr'ore in seguito alle difficoltà insorte sulla scelta dei candidati e fu deciso, in linea di massima, di insistere sul concetto del blocco. Nella serata il direttorio del blocco riesaminò, con lo intervento dei rappresentanti del Fascio, la situazione, senza trovare il punto d'accordo fra le tendenze in contrasto.

A sua volta il direttorio del Fascio, convocatosi d'urgenza, procedeva alla concreta definizione delle sue direttive nel penoso stadio della questione e nella notte diramava alla stampa il seguente comunicato:

«*Il direttorio ed il comitato elettorale del Fascio triestino di combattimento, nella riunione avvenuta la notte sul 21 corr., udita la relazione dei loro rappresentanti nel direttorio del Blocco nazionale, hanno deliberato di rompere ogni ulteriore trattativa con i rappresentanti degli altri partiti e di riprendere completa libertà d'azione*».

D'altra parte però il direttorio del Blocco convoca per oggi alle 12.30 nella sala della Borsa i consigli direttivi dei partiti:

di Ricostruzione nazionale,
Fascio di combattimento,
Nazionale riformatore,
Nazionalista,
Popolare italiano.

Sono pure invitati i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei combattenti, dell'Associazione reduci adriatici, del Commercio, dell'Industria, della Navigazione, delle Piccole Industrie, degli esercenti, dei negozianti al dettaglio e della Camera del Lavoro Italiana.

Per quanto riguarda l'atteggiamento dei commercianti, la Lega dei datori di lavoro ci comunica il seguente ordine del giorno votato il 14 u. s. dal Consiglio generale della Confederazione del Commercio italiano:

«Il Consiglio generale della Confederazione del Commercio italiano:

presa in esame la situazione politica economica del Paese, in relazione alle prossime elezioni;

afferma il dovere civico di tutti i commercianti di partecipare ovunque alla lotta elettorale con ferma disciplina e con decisa direttiva; delibera:

1.o) di appoggiare con tutta la forza delle proprie organizzazioni la costituzione dei blocchi dei partiti dell'ordine, ove nei loro programmi diano affidamento di svolgere una politica conforme ai legittimi interessi del commercio, dell'industria e dell'agricoltura ed, ottenendo, ove sia possibile, che nelle liste vengano inclusi degli esponenti di classe;

2.o) di appoggiare, ove la concentrazione dei partiti dell'ordine non si effettui o non si riscontrino per parte di essa le necessarie garanzie, quei candidati d'ordine che accettino incondizionatamente il programma della Confederazione del Commercio italiano».

Le incertezze dei popolari nel Friuli

GORIZIA, 20

Corre insistente in città e in tutti i circoli la voce che i popolari cerchino, dopo tante esitazioni, di avvicinarsi nuovamente al blocco dei partiti nazionali. Se ciò dovesse accadere e se, domani, l'unione di tutti i partiti nazionali, maggiori e minori che siano, sarà un fatto compiuto, non sarebbe più ragione di allarmarsi sull'esito delle votazioni, in quanto, se tutti gli aderenti ai vari partiti andrano alle urne compatti, potremo con piacere registrare la vittoria dei partiti nazionali coalizzati nel blocco nazionale e avremo così, con tutta probabilità, due candidati italiani e tre candidati sloveni.

Resipiscenza dei popolari?

Pensare diversamente o egoisticamente ancora, è senz'altro volere un tradimento, epperò, se il P. P. I., che pure nel Friuli, conta un numero non disprezzabile di aderenti, saprà compire il gesto che tutti attendono, avrà dimostrato finalmente d'essere rientrato nella realtà delle cose e se qualcosa avrà sacrificato del suo, non avrà certamente sacrificato la sua popolarità, in quanto entrando da solo nella gigantesca lotta che si profila sull'orizzonte, gravida di nebulosità, ben poca cosa potrebbe fare di fronte alla quantità immensa degli avversari, che insidiosamente attendono sul varco, per demolire ciò che le forze nazionali del nostro bel Friuli hanno eretto in decenni di lotte contro gli austriacantismi e contro i nemici giurati di ogni principio nazionale.

Gli sforzi promossi da tutti i partiti dell'ordine, ma specialmente dai Fasci di combattimento, per far trionfare la lista del blocco, saranno qualunque siano i risultati, sempre generosi e sempre belli, per cui non vi è ragione al mondo per dissentire dalla granitica compattezza della coalizione, che s'impone oggi più che mai per combattere con armi leali e apertamente, tutti i nemici giurati d'Italia, epperò un atto di resipiscenza dei popolari, che sembrano ancora titubanti, non sarebbe mai un atto di debolezza, chè l'errore potrebbe divenire domani irreparabile.

E poi, anche ammessa l'ipotesi che il P. P. I. riuscisse, come si dice, ad acquistare i voti dei tedeschi di Tarvisio e tutti quelli degli elettori dei Comuni foresi friulani, compresi i preferenziali di qualche isolato sloveno, ciò nullameno dovrebbe soccombere nella lotta o al più acquistare, al prezzo di gravissimi sacrifici un seggio, mentre appoggiando il blocco, tale seggio, non soltanto potrebbe essere astretisticamente confermato a vantaggio dei bloccardi, ma come detto, si potrebbe eventualmente discutere di un secondo rappresentante, che potrebbe essere sempre un combattente, un nazionalista, un agrario o un centrista.

La fisionomia della lotta

Per chi co emoni è a conoscenza delle cifre che si fanno in merito all'entità che imposterà la lotta e che pubblicheremo dopo il fatidico 25 aprile, converrà con noi, che la lotta è ormai bene definita epperò ogni ulteriore dissertazione in merito, sarebbe per lo meno inutile, ora che sempre più chiara si profila la fisionomia della lotta, mentre blocchisti italiani e sloveni, comunisti e repubblicani, hanno deciso di scendere sul terreno della immane competizione con liste chiuse.

La ricomparsa di Tuntar

GORIZIA, 20, sera

Mentre le esitazioni più assurde e disparate fanno rallentare le decisioni e il blocco si raccoglie seralmente per trattare questioni di somma gravità, e per approntarsi completo alla lotta che si scatenerà prossimamente nel Friuli, dopo di aver accennato nel numero di ieri, sulle impensabili meditazioni di Giuseppe Tuntar, lo vediamo oggi improvvisamente ricomparire sulla scena della politica friulana, come capolista dei candidati comunisti.

Infatti ci consta che i comunisti, diffidando dai socialisti della Seconda Internazionale, decisero di portare il loro leader come capolista, completando la stessa coi nomi di Francesco Spessot, Leo Concion, Giuseppe Srebernig e Giovanni Bregant.

E' questa una abilissima mossa nel campo degli avversari, avvenuta all'ultimo momento e fecondata chissà in che camera della Cassa per ammalati, che non è certamente tale da essere trascurata da nessun partito in lotta contro il massimalismo.

E' probabilissimo che Tuntar non tenterà la sorte del comizio pubblico per confermare la sua candidatura e per esporre il massimo programma d'azione di cui ne è uno strenuo assertore, perchè è evidente che la lotta ingaggiata dai Fasci di combattimento regionali sarà posta ad oltranza a punto contro il tentativo di un risorgimento comunista nella nostra regione, percui, tanto il capo dei comunisti giuliani, quanto i suoi seguaci, si limiteranno a raccogliersi in qualche sito meno conosciuto per iniziare l'agitazione elettorale.

Infatti, ogni tentativo di pubblicità da parte comunista verrebbe tosto represso dai fascisti, che hanno deciso d'impegnarsi a fondo esclusivamente coi comunisti rispettando ancora l'opinione di tutti gli altri partiti in lotta, compresi i repubblicani che scenderanno in campo a titolo di affermazione.

Il blocco dei partiti sloveni n'l Friuli

GORIZIA, 20, sera

Mi viene segnalata la costituzione del blocco sloveno nei distretti montani della regione, compresi i territori annessi della Carniola e della Carintia. Sebbene non ancora in forma ufficiale, ci fu riferito da fonte attendibile che il blocco, dopo non lievi difficoltà, si è potuto costituire. A questo farebbero parte i liberali, i popolari e i riformisti. Non si è venuti ancora alla concretazione della lista, nè al contrassegno da darle, però è quasi accertato che i candidati saranno l'avv. Podgornik e l'avv. Gabersek, mentre si fa ancora il nome dell'avv. Chedvescek, che fu già candidato di parte liberale slovena alle ultime elezioni politiche per il Consiglio del cessato impero.

Gl'interessi istriani e il blocco nazionale

POLA, 20, sera

In una adunanza tenutasi a Sanvincenti, parlò il prof. Carvin di Pola, presentato agli elettori dal sindaco del luogo Galante. L'oratore enumerò i benefici apportati dal nuovo Governo all'agricoltura, parlò dei miglioramenti delle reti stradali, della navigazione, della pesca, delle bonifiche, dei provvedimenti contro i danni di guerra, del cambio vantaggioso della valuta, delle misure di pubblica sicurezza e delle scuole.

Tutti i presenti si convinsero dell'obbligo di portare la loro adesione al blocco nazionale, che nelle prossime elezioni terrà alto il nome italiano.

Il prof. Carvin, in vista della presenza di molti slavi nel contado, spiegò loro infine, nella loro lingua, la necessità di uniformarsi alla politica dei centri italiani e venne salutato da caldi applausi.

Il blocco a Umago

UMAGO, 20, sera

Ieri sera fu anche qui costituito il blocco per le prossime elezioni politiche. A delegati per le eventuali sedute del consiglio provinciale furono nominati i signori Ferramondo de Franceschi, Leopoldo Balanza, Luigi de Franceschi, Girolamo Manzutto; fu poi nominato un comitato elettorale che già nei prossimi giorni inizierà una vasta propaganda in paese e campagna.

L'adunanza fu caratterizzata da una numerosa partecipazione della gente di campagna, ciò che fa sperare in una ottima riuscita delle elezioni nel nostro Comune locale.

Donna Mosconi all'Asilo-famiglia di Barcola. In questi giorni donna Flora Mosconi visitò il Pronto Ricovero, amministrato dall'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia e l'Asilo-famiglia a Barcola, dipendente dal Comitato di difesa dei minorenni. In ambidue gl'istituti fu accolta con gioia e ai can-quietanze, nè da munirsi comunque di documenti nazionali dei bimbi festanti, coi quali la nobildonna si trattenne affabilmente, profondendo in larga copia doni di biancheria e d'indumenti.

Anche S. E. il vescovo Bartolomasi visitò ultimamente il Pronto Ricovero ed ebbe parole di lode per l'istituzione e la direzione e di affetto paterno per i bimbi.

Riattivazione treni viaggiatori alla domenica. La Delegazione di Trieste delle Ferrovie dello Stato informa che a cominciare da domenica 24 corr., sulla linea Trieste S. A.-Piedicolle verranno effettuati anche nei giorni di domenica i treni: 4347 Piedicolle (part. 16.45)-Trieste S. A. (arr. 21.5), 4342 Trieste S. A. (part. 6)-Piedicolle (arr. 10.37).

Il pagamento degli emolumenti di riposo ai pensionati. Il Municipio avverte che col prossimo mese cessa per i pensionati dimoranti a Trieste il pagamento degli emolumenti di riposo a mezzo del servizio postale dei conti correnti. Il pagamento delle pensioni seguirà a mezzo della Civica Tesoreria. Gli interessati, muniti del foglio di legittimazione, si presenteranno alla Tesoreria tra il 2 ed il 6 di ogni mese, con ciò che trascorso questo termine, gl'importi non riscossi saranno rimessi a chi di ragione mediante vaglia postale con diffalco delle relative spese. I pensionati non hanno nè da estendere quietanze, nè di munirsi comunque di documenti comprovanti la vivenza, stato vedovile ecc. ecc.

Concorso al posto di segretario all'Istituto commerciale di Venezia. Il Commissariato Generale Civile comunica:

E' aperto un concorso per esami e per titoli al posto di segretario nel R. Istituto superiore di studi commerciali in Venezia. Al concorso sono ammessi i licenziati dagli Istituti commerciali regi e pareggiati e dalle scuole medie di 2.o grado. Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 5000 aumentabili in cinque aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno fino a L. 7500. Le domande documentate devono essere inviate al Ministero dell'Industria e del Commercio in plico raccomandato entro il 26 del mese corrente.

Per ulteriori notizie vedere il bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio 1920, N. 21.

Ingegnere civile autorizzato. Al nostro concittadino ing. Federico Schironi sono state conferite dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, le autorizzazioni di ingegnere civile per la costruzione di macchine e di ingegnere civile per l'elettrotecnica. Egli è stato iscritto nell'albo della Camera degli ingegneri della Venezia Giulia con la sede in Trieste.

L'Associazione Naz. Combattenti diffida i cittadini a sottoscrivere a nessuna richiesta di oblazioni, se non pubblicata precedentemente a mezzo dei giornali dall'Associazione stessa.

Dissequestro di beni di cittadini redenti in Inghilterra

La Camera di commercio comunica: La R. Ambasciata di Londra fa conoscere che il termine ultimo e improrogabile fissato dal Governo inglese per l'accoglimento di dissequestro dei beni trovantisi in Inghilterra e di proprietà dei sudditi della cessata monarchia divenuti italiani in seguito al Trattato di pace, scade il 5 maggio p. v.

Gli interessati che non avessero ancora presentato domanda per lo svincolo dei propri beni sequestrati in Inghilterra, sono invitati a trasmettere la rispettiva domanda entro il termine predetto per il tramite del Commissariato Generale Civile, Ufficio Trattati di pace, alla R. Ambasciata italiana di Londra.

Le domande vanno corredate di vari dati informativi ed attestazioni come prescritto dal Governo inglese. I necessari chiarimenti in proposito fornisce la Camera di commercio e industria.

Cavalli consegnati dalla Germania in conto riparazioni. Il Commissariato Generale Civile comunica: E' giunta a Gorizia una prima spedizione degli equini destinati alla Venezia Giulia che la Germania deve consegnare all'Italia in conto riparazioni e che vengono distribuiti agli allevatori a conto risarcimento danni di guerra secondo le modalità pubblicate a suo tempo. I soggetti giunti finora, fattrici del tipo di cavallo da lavoro agricolo, hanno incontrato il favore dei competenti ed anche i prezzi, ai quali essi vengono addebitati ai danneggiati di guerra, sono ritenuti convenienti.

Della distribuzione è incaricato — come è stato già pubblicato — l'Ufficio agrario provinciale di Gorizia. Il contingente assegnato alla Venezia Giulia è di 492 capi, in prevalenza fattrici della razza sopra indicata.

Lauree. Il signor Giuseppe Matassi ha conseguito la laurea in zooiatria alla Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

— Il signor Franco Franca, da Parenzo, ha conseguito la laurea di dottore in scienze agrarie nella R. Scuola superiore d'agricoltura di Milano.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Università popolare. Sede di Barcola: Oggi alle 20.15 lezione di «Economia della casa», docente signorina N. Cossutta.

Sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi alle 20.30 lezione sulle «Malattie sessuali», docente dott. Biasioli. Domani lezione di «Meccanica dell'automobile», docente ing. Godina.

La segreteria prega vivamente tutti coloro che hanno ancora liste per la lapide al Carducci, di portarle al Ginnasio Dante Alighieri, anche se non sono riempite.

Società Ginnastica Triestina. Oggi lezione di ginnastica per allievi e soci.

Cavalieri della Morte. Sabato il consiglio direttivo si reca in Abbazia per costituire ivi l'importante sezione «Riviera del Carnaro». Partenza dalla stazione centrale alle ore 12.30. Il consiglio direttivo fa calda raccomandazione ai consoci ed ai gregari tutti, di intervenire numerosi. A Mattuglie il comitato costitutivo attenderà gli ospiti ai quali si preparano cordiali accoglienze. Domenica visita alla Città olocausta. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria sociale a tutto giovedì.

Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Sabato 23 corr. alle ore 21 avrà luogo in questo Ricreatorio l'annunciato festino di ballo.

Associazione XXX Ottobre. Sabato sera nella sala del Ricreatorio Riccardo Pitteri avrà luogo una recita sostenuta dalla «Compagnia della Folgore», con la commedia in due atti: «Debiti o crediti?!» ed alcuni numeri di varietà. Suonerà la sezione mandolinistica sociale.

Questa sera, giovedì, prove della sezione mandolinistica.

Fascio Triestino di Combattimento. Tutti i fascisti intervengano questa sera alle ore 21 in Sala Fenice, via S. Francesco, per acclamare il Natale di Roma. I cittadini espongano la bandiera nazionale.

Società Alpina delle Giulie. I soci che hanno ricevuto dalla sede centrale di Torino la scheda pel referendum sulle modificazione dello statuto del club, vengono invitati, nel comune interesse, prima di rispondere al referendum in parola di voler rivolgersi alla sezione locale per i necessari schiarimenti. In quest'incontro si preavvisa che addì 4 maggio p. v. verrà convocato un congresso straordinario col seguente ordine del giorno: a) Convegno annuale; b) Modifiche allo statuto sociale della sezione di Trieste.

— Sabato e domenica si effettuerà una gita sul Monte Cucel (m. 1239 - altipiano di Ternova). Partenza sabato 23 corr. alle ore 16.50 dalla stazione di S. Andrea. Arrivo domenica sera a Trieste col treno delle 22 alla stazione Centrale. Iscrizione obbligatoria sino a tutto venerdì 22 corr.; programma dettagliato in sede sociale

Gruppo universitario «Piccolomini». Questa sera alle ore 20 il prof. R. Wagnest terrà nella sala sociale, via del Pesce 4-II una conferenza pubblica alla quale sono invitati tutti i soci delle associazioni cattoliche.

Fascio «Gabriele d'Annunzio». La segreteria (via Madonnina 43-II) è aperta giornalmente dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 21, il sabato dalle 13 alle 15 e dalle 18 in poi; la domenica chiuso

Tutti gli aderenti sono invitati in sede per oggi alle 20.

Strascichi dell'uccisione a Roiano

Funerali

Ieri, verso le 14.30, seguirono i funerali di Luigi Leghissa di 28 anni, ucciso la sera di domenica scorsa, durante un'aspra colluttazione, dal carabiniere Giuseppe Renner, nativo di Sesana.

Dietro richiesta del fratello del defunto Giovanni Leghissa, il cadavere, dopo l'autopsia, era stato trasportato nella propria abitazione al n. 188 di Scorcola S. Pietro.

Già prima delle 14, dinanzi alla casa dell'estinto sostava moltissima gente.

Il corteo mosse alle 14.30. Precedevano il feretro, portato a braccia da sei amici del defunto, alcune ghirlande ed un corpo bandistico di cui faceva parte il Leghissa. Seguivano il feretro la madre che piangeva dirottamente, il padre ed il fratello Giovanni, parecchi amici e conoscenti, moltissime donne. Al corteo parteciparono oltre 2000 persone. Il triste convoglio percorse le vie Commerciale, Udine, Tor S. Pietro e si avviò alla chiesa di Roiano, ove furono celebrate le esequie. Dinanzi alla chiesa attendevano il carro funebre bianco dell'impresa Capellan e oltre 30 vetture pubbliche. Dopo le esequie, la salma venne posta nel carro funebre, il quale si avviò al camposanto, passando per le vie Miramar, Ghega, Carducci, Piazza Goldoni, Traforo di Montuzza, S. Giacomo.

Sul carro erano poste cinque magnifiche ghirlande, fra le quali quella dei genitori e degli amici.

Il carabiniere Giuseppe Renner si trova ancora in istato di arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I funerali del tenente suicida

Ieri alle 15 seguirono i funerali del tenente Carlo Noia, uccisosi l'altro giorno in una stanza dell'Hotel Ferdinandeo.

Il carro, coperto da numerose ghirlande, mosse dalla cappella mortuaria dell'ospedale civico, preceduto da due plotoni della Brigata Sassari. Seguivano il feretro oltre ai molti ufficiali della Brigata, anche il comandante della Sassari, colonnello brigadiere Corso, nonchè i comandanti dei reggimenti 151.o e 152.o fanteria. Apriva il corteo un plotone di guardie municipali. All'imbocco della galleria di Montuzza il corteo si fermò e due ufficiali dissero commosse parole di saluto al camerata che fu buon soldato in battaglia e ottimo commilitone.

La salma fu quindi trasportata al cimitero.

Si riprende lo sciopero della fame

Sebbene il giudice avv. Di Martino proceda con la maggiore sollecitudine al completamento del processo istruttorio al confronto degli arrestati per gli avvenimenti del Cantiere S. Marco, questi sapendo che parecchi dei loro compagni erano stati scarcerati, iniziarono nuovamente lo sciopero della fame.

Il giudice avv. Di Martino, saputa la cosa, si recò tosto alle carceri per ultimare con confronti ed assunzioni di prove il processo in parola. Ci consta che il giudice procedette pure ad un sopraluogo al Cantiere S. Marco. Le proteste degli arrestati sarebbero quindi ingiustificate.

COMUNICATI

Nina Pellis
Carlo Cielo
oggi sposi
Trieste — *Padova*

Maria Monfalcon
Pietro Micale
oggi sposi
Parenzo — *S. Pier Niceto (Messina)*
21 aprile 1921

Albina Millanovich
Giuseppe Dobrilovich
oggi sposi
Levade-Piemonte 21 aprile 1921

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere in questa modesta forma la mia intera e profonda riconoscenza che mai verrà meno al chiarissimo primario

dott. ETTORE OLIANI

che con la sua ben nota valentia, coadiuvato dagli egregi dottori **Giulio Simonis, Remigio Zennaro, Augusto Nordio e Carlo Bortolotti**, per ben due volte mi strappò da morte certa, con atto operatorio che va a riconfermarlo una volta di più signore della scienza.

Ringrazio pure il primario dott. **Attilio Cofler** per le sue amichevoli prestazioni di cui terrò gratissima memoria.

Alle buone suore, ed alle instancabili infermiere della IX Divisione esprimo pure la mia gratitudine.

Marco Valmarin

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare sentitamente il chiarissimo e valente medico

dott. ALBERTO FACCHIN

della Cassa distrettuale per ammalati di Muggia, il quale con pronto intervento e con la ormai ben nota perizia, operò mia moglie in un difficilissimo caso ostetrico e riescì a salvare il mio caro bambino.

Grazie pure alla levatrice **Lovisato** ed alla infermiera della Cassa distrettuale di Muggia, sig.na **Giovanna Robba** per la loro preziosa cooperazione.

Leonardo Marin

La Deputazione del Tempio israelitico
avverte i correligionari che venerdì 22 corr. (I sera di Pasqua) l'ufficiatura comincerà alle ore 18.30.

N. 1265

Avviso d'asta

Sino alle ore 12 ant. del giorno 7 maggio p. v. è aperta l'asta pubblica per l'affittanza di questo teatro comunale «Giuseppe Tartini» con annessi bottega da caffè e quartiere di abitazione.

Il capitolato d'appalto ora modificato è ispezionabile in questo Ufficio e si potrà averne copia verso pagamento del porto di lire 2.

Dal Municipio di Pirano
li 17 aprile 1921.

Il Sindaco:
Avv. Fragiacomo

Il colpo di testa dei pescivendoli

I problemi del mercato del pesce e la loro soluzione

Ieri mattina, intorno alle 5, un gruppo di affiliati al Consorzio triestino fra pescivendoli, irruppe con violenza nel mercato del pesce, impedendo che gli organi dell'Annona entrassero nei loro uffici. Gli occupanti non vollero venire a trattative col commissario annonario Urizio, soprastante alla Pescheria, che, informato del fatto, era giunto poco dopo sul luogo. Dell'occupazione venne immediatamente informato il vicecomandante dei vigili urbani capitano Rossetti, il quale, radunate alcune guardie, volle entrare nel mercato. Ma gli occupanti non vollero saperne di lasciar entrare i funzionari, opponendo inoltre un reciso rifiuto all'invito di abbandonare i locali. Allora il capitano Rossetti, visto vano ogni tentativo amichevole verso i pescivendoli per farli desistere dal loro atteggiamento, ordinò alle guardie di entrare a viva forza nella Pescheria. Le guardie — con alla testa il capitano Rossetti — penetrarono nei locali puntando le rivoltelle verso il gruppo degli occupanti. Ma ad un tratto da una porta sbucarono sei giovani armati di bombe a mano i quali imposero alle guardie di uscire. Il capitano Rossetti, per evitare un inutile conflitto, fece ritirare i suoi uomini, ma tornò poco dopo col commissario di P. S. Falcone e con un drappello di guardie regie, alla cui vista i pescivendoli finirono col ritirarsi.

Il commissario Falcone operò sei arresti di pescivendoli che vennero tradotti all'Ufficio di P. S. di via della Sanità. La Pescheria venne piantonata da un drappello di guardie regie.

Il piantonamento del mercato da parte degli organi di P. S. avvenne intorno alle 7 con molta sorpresa delle massaie che giungerano alla Pescheria per gli acquisti. I dialoghi fra le massaie e le guardie regie di piantone s'intrecciarono animatissimi. Da ogni parte si chiedeva il perchè dell'occupazione della Pescheria da parte della P. S. e le guardie dovettero per tutta la mattinata rispondere innumerevoli volte alla domanda:

— Cossa vol dir che ogi no i vendi pesce?

Nel pomeriggio l'ordine fu ristabilito e il mercato del pesce funzionò regolarmente.

Sull'occupazione del mercato del pesce la Presidenza municipale comunica:

La versione del Municipio

Da alcuni giorni regnava forte malcontento in seno agli affiliati del Consorzio fra pescivendoli, perchè il Municipio, con criterio di equità e allo scopo di frustrare il monopolio del mercato del pesce da parte di un solo gruppo di pescivendoli, aveva esteso le concessioni, accordandole anche ad altri pescivendoli o pescatori e alle cooperative regionali. Che con tali concessioni il Municipio non avesse avuto l'intenzione di danneggiare minimamente il Consorzio dei pescivendoli, basterebbe il fatto che delle domande presentate dagli affiliati allo stesso, ne sono state concesse 43 su 44, delle quali 4 per mercati fuori Pescheria, mentre agli altri pescivendoli ne sono state accordate solo 15 su 23, senza comprendere in tale numero i chioggiotti che durante le laboriose sedute avute dal Municipio per studiare il nuovo Regolamento si erano dichiarati contrari ed avevano manifestato il proposito di disertare il nostro mercato del pesce.

Il Consorzio dei pescivendoli appena avuto comunicazione delle concessioni accordate, 54 in totale per la Pescheria, presentò già venerdì 15 corr. mese, nella mattina, un memoriale diretto al signor Commissario straordinario conte Noris, col quale protestava contro il numero delle concessioni e pure contro la tassa del 3 per cento che doveva essere pagata dal compratore all'asta in favore del Comune.

E senza attendere risposta, già nel pomeriggio dello stesso giorno gli affiliati al Consorzio si astenevano dal presentarsi al sorteggio per i posti sul mercato — dei quali avevano già ottenuta la concessione — dimostrando così manifestamente di rinunciare anche a ogni trattativa.

Nelle lunghe sedute avute sabato in Pescheria con la commissione eletta dal Comune per assistere e osservare il funzionamento delle aste, e pur per creare un ente consultivo in caso di divergenze, il Consorzio modificò le sue pretese, nel senso che il Comune si sarebbe dovuto impegnare a non dare più di 50 concessioni, delle quali 40 al Consorzio e le rimanenti 10 ad altri pescivendoli assieme ai chioggioti, se pur gli stessi volessero concorrere alle aste.

Però a nulla approdarono i consigli dati dalla commissione di riprendere il lavoro in attesa che venga studiata la formula per addivenire a una soluzione.

Anzi su tale base il signor Commissario straordinario in una conferenza avuta lunedì coi rappresentanti del Consorzio aveva rimandata per desiderio espresso dei rappresentanti stessi la riunione della commissione consultiva fino al prossimo ritorno a Trieste del cav. Villasanta, il quale, secondo essi, oltre all'essersi in ispecial modo prestato a studiare la questione del mercato del pesce, avrebbe dato loro qualche affidamento per una soluzione della vertenza in loro favore.

Così stando le cose, tutto lasciava vedere che fino al ritorno del cav. Villasanta e relativa riunione della commissione, il Consorzio non si sarebbe lasciato andare ad atti inconsulti come l'occupazione della Pescheria avvenuta stamattina.

Di fronte a quanto invece è accaduto il Municipio, come s'è detto, ha provveduto con l'ausilio degli organi dell'autorità a far sgomberare la Pescheria, dove già dalle 11 di stamattina la situazione è ritornata normale.

Una nostra inchiesta

In seguito agli avvenimenti che si svolsero ieri al mercato del pesce, torna a galla dei problemi economici più volte dibattuti. Per eliminare gli inconvenienti lamentati, molto spesso, dai consumatori, cioè l'eccessiva carestia di pesce e il suo prezzo elevatissimo, i pescivendoli dettaglianti si unirono in un consorzio che aveva per base di abbattere gli intermediari e gli incettatori acquistando direttamente sui luoghi di produzione la merce che doveva passare così di mano in mano dalla barca peschereccia sul banco di vendita. L'intento veramente utile al consumatore fu appoggiato dalla stampa e da tutti i dirigenti le locali cooperative. Restava ora a vedersi se in pratica il progetto avrebbe corrisposto quanto e come.

Per sistemare il nuovo stato di cose, i rappresentanti del Comune, dietro richiesta dello stesso Consorzio dei pescivendoli, compilarono un nuovo regolamento interno per la Pescheria, che per essere stato suggerito da un gruppo di tecnici, doveva eliminare, per quanto possibile, ogni controversia e rendere più cospicua l'affluenza del pesce sul mercato.

Il nuovo regolamento abolisce il sistema di libera vendita fin qui esistito e impone l'obbligo della concessione, previa domanda da parte degli interessati. Di più, il nuovo regolamento impone la tassa del cinque per cento sul prezzo d'asta di tutto il pesce che verrà venduto in Pescheria. Di questo importo, il tre per cento andrà al Comune per spese di manutenzione dei locali e il due per cento a favore di quei commissionati che sbrigano le pratiche necessarie (conteggio, pesatura, pagamenti e incassi) per conto del pescatore che invia la merce sul mercato. Chè non bisogna dimenticare che il pescatore non ha tempo di vendere il pesce pescato e deve perciò affidarlo a un suo commissionato o rappresentante diretto.

Per proteggere il consumatore, il regolamento deve fare un giro un po' vizioso e assicurare prima di tutto il produttore (pescatore) e assicurarlo che la sua merce, inviata sul mercato di Trieste, non sarà artificiosamente deprezzata allo scopo di obbligarlo a venderla al disotto di un equo prezzo di giornata, altrimenti il pescatore cambia mercato, quando non cambia addirittura mestiere.

Come si vede, questo problema complesso non è di facile soluzione. Vi sono di mezzo interessi di vario genere; vi sono tradizioni e usi che rimontano a tempi ormai lontanissimi, per cui una macchina regolamentare sarà, nel suo principio, inevitabilmente imperfetta. La commissione tecnica del Comune, nello stabilire il sistema delle concessioni, volle certamente preservarsi dalla possibilità che un ente qualsiasi, consorzio, grossisti o incettatori, diventasse il monopolizzatore assoluto di tutto il mercato del pesce, per evitare un danno al consumatore. Perciò il Comune, dopo aver accolto favorevolmente tutte le domande di concessione presentate dal Consorzio, riserbò quindici posti di rivendita alle varie compagnie di pescatori esistenti nelle cittadette della costa, e nove a due grossisti locali, che misero al banco di vendita dei pescivendoli di loro fiducia.

La protesta del consorzio si rivolse principalmente contro la concessione fatta ai due grossisti locali. Certo che la concessione di nove posti fatta alle due vecchie ditte, contro le quali il Consorzio aveva ingaggiato battaglia non poteva riuscire simpatica ai pescivendoli. Ma, d'altra parte, la commissione tecnica ritiene che quelle concessioni se non sono simpatiche, sono però necessarie nell'interesse appunto del produttore e del consumatore.

Quelle concessioni, dice la commissione, sono una specie di freno per evitare la possibilità che il mercato venga monopolizzato da un singolo.

E diamo un piccolo esempio pratico. Un pescatore, con venti canestri di pesce, si dirige sul mercato di Trieste. Strada facendo egli non può dire come un qualsiasi altro commerciante: «Venderò la merce a tal prezzo», ma procede assillato da questa preoccupazione: «Che prezzo mi pagheranno oggi a Trieste il pesce che ho pescato?»

Ciò dipenderà in primo luogo dalla quantità di pesce arrivato in quel giorno, ma dipenderà anche dal maggiore o minor numero di richieste da parte dei pescivendoli. Ora immaginiamo che un gruppo di grossisti, oppure lo stesso Consorzio tenessero il monopolio di tutta la vendita e si legassero in un «trust» come i produttori di ferro, di zucchero o di petrolio. A chi potrà vendere la merce il pescatore? Naturalmente al «trust». Ma se questo «trust» a mo' d'esempio fosse anche accaparratore diretto nei luoghi di produzione e si fosse assicurato una grande fornitura di pesce, a chi potrà vendere la merce il pescatore? Sempre al «trust» al prezzo dettato da quest'ultimo.

Per favorire il produttore, il regolamento stabilisce quelle concessioni particolari che permettono al pescatore di far vendere, da un suo incaricato, la merce, qualora questa, per mezzo di una delle tante manovre commerciali venisse artificiosamente deprezzata, per essere poi, dal «trust» venduta a prezzo altissimo.

La protesta dei pescivendoli si rivolge sopra tutto al numero dei posti concessi ai due grossisti. Noi crediamo, che con un po' di buona volontà d'ambo le parti l'accordo non sarebbe difficile.

Si accetti e si metta in pratica, come prova, il nuovo regolamento. Se questo non porterà un utile diretto al consumatore, ciò che è lo scopo, almeno a parole, di tutte le parti in causa, c'è sempre tempo a modificarlo. In fondo si tratta di una vertenza di carattere puramente tecnico-commerciale. Ciò che interessa il pubblico non è tanto lo sciopero dei pescivendoli quanto quello del... pesce.

Strascichi di un audace colpo ladresco

La laboriosa scoperta di 100.000 lire di refurtiva

La sera del 13 corr. fu commesso un ingentissimo furto di tessuti nel magazzino di filati e tessuti del sig. Silvio Mochi, in via dei Gelsi N. 16.

Verso le 19.30 — come il solito — il signor Mochi, abitante al N. 2 di via del Boschetto, terminate le spedizioni, chiuse il suo magazzino. Assicurò la grossa porta con due grandi lucchetti e chiuse a chiave le due serrature.

Nel dicembre dello scorso anno, il magazzino aveva già subito la visita dei ladri i quali, penetrati nel portone della casa al N. 14 di via Ginnastica e dopo aver forato un grosso muro, erano riusciti ad impadronirsi di tessuti per un valore di 25 mila lire. Il signor Mochi aveva allora deciso di prendere un guardiano alle sue dipendenze. Questi fu il ventiduenne Ernesto Besca che da allora tenne l'incarico entrando in servizio alle 21.

I ladri, osservato come fra l'ora di chiusura del negozio e quella di sorveglianza vi fosse una breve lacuna, decisero con straordinaria audacia di utilizzarla ai loro fini. Impresa pericolosissima, se si pensa all'estrema rapidità con cui l'operazione doveva esser compiuta, la via affollata, un eventuale sopraggiungere della forza vicina. Ma la spedizione era lucrosa ed i ladri non badarono a rischi.

L'audacia dei ladri

Il signor Mochi non aveva ancora svoltato alla prossima cantonata — dopo aver chiuso il negozio — che un grande carro, tirato da due robusti cavalli neri, giungendo a gran velocità d'opposta direzione, si fermava dinanzi al magazzino.

Tre individui ne scendevano senza troppo affrettarsi, mentre altri, di cui il numero non è possibile precisare, rimanevano sul carro guardandosi attorno con l'aria più innocente di questo mondo. I tre messeri fecero agire i grimaldelli ed aprirono.

Ecco i tre, postisi con energia al lavoro, rotolare in men che non si dica, fin sulla porta del magazzino, dieci grandi balle di tessuti che, per la catena ininterrotta di braccia, si trovarono quindi in un baleno ben disposte sul carro.

Infine, la banda, caricata un'ultima grande cassa contenente finissime pezze, ed avvicinati prudentemente i battenti delle porte, rimontò sul carro e via a velocità!

Ma se fino ad allora nessuno s'era accorto di nulla, la portinaia del palazzo che tornava a casa ed aveva veduto il carro — prendendo la corsa da innanzi il negozio — dileguarsi, fu colta da sospetti. Ad una debole pressione della mano, la porta del negozio, apparentemente serrata, cedette.

Di corsa la donna s'avviò allora al posto dei carabinieri di via Chiozza ove al maresciallo Amici raccontò ciò che aveva visto e constatato.

L'opera d'indagine

Immediatamente il maresciallo si recò sul luogo, non senza prima aver mandato a chiamare il signor Mochi che abita, come abbiamo detto, in via del Boschetto N. 2, e che arrivato poco dopo nel suo magazzino, eseguì un primo inventario. Fu constatata allora la sparizione delle dieci balle e della cassa di tessuti. Il valore complessivo della merce rubata s'aggira intorno alle 100 mila lire.

L'opera d'indagine per rintracciare la banda audace, fu iniziata subito, con grande energia. Il cav. Carusi, capo della polizia criminale, incaricò tutte le sue squadre di investigazione di procedere con tutto lo zelo possibile per riuscire nell'intento. Fra questi incaricati c'era anche il solerte ispettore Soravito il quale, appena scoperto il furto, si era recato sul posto ed aveva interrogato i vicini, il sorvegliante e la portinaia della casa n. 14 di via dei Gelsi. Seppe così qualche dettaglio da cui si formò una traccia preliminare per le ricerche ed intuì fra l'altro che il carro col bottino doveva aver preso la via di Montebello o la via della Tesa. Ordinò quindi ai suoi agenti di orientare le ricerche in quel rione.

Nel pomeriggio del 14 — cioè un giorno dopo il furto — verso le 17, l'ispettore Soravito passava in perlustrazione per la via della Tesa con due suoi agenti. Giunto dinanzi alla tintoria di Matilde Pelizzaro moglie di Arturo al n. 48 di quella via, per curiosità guardò oltre ad una fessura della porta nell'interno della tintoria e scorse subito una balla di stoffa. Entrato nel laboratorio, vi trovò altre tre balle provenienti dal furto a danno del Mochi e, naturalmente, le sequestrò.

Una tira l'altra...

Interrogata la proprietaria, Matilde Pelizzaro, dichiarò quanto segue:

— Verso le 18.30, nella mia tintoria si presentò un individuo, vestito elegantemente di circa 35 anni, il quale chiese di parlarmi. Lo feci accomodare ed egli mi disse che entro la sera avrebbe mandato, mediante facchini, nella mia tintoria alcune pezze di stoffa per tingerle. Io — continuò la Pelizzaro — dato che ho pochissimo lavoro, accettai l'affare. Erano circa le 19.45, quando dinanzi alla tintoria si fermò un carro a due cavalli neri. Due facchini che lo accompagnavano scaricarono le tre balle di stoffa e se ne andarono.

Questa la dichiarazione della donna, che più tardi risultò falsa in gran parte.

Continuate le indagini, il Soravito, nell'operare ieri l'altro una perquisizione nel laboratorio da scalpellino di Angelo Padovan ai n. 76-77 di via della Tesa, rinvenne sotto a quattro lastre di pietra ben 21 pezze di stoffa e dietro il focolare altre tre pezze.

Interrogato, il Padovan disse che delle stoffe non sapeva niente; bensì sapeva che la sera precedente certa Cristina Renieri, comproprietaria di un botteghino di stoffe al n. 65 di quella via, lo aveva pregato di tenere nascoste alcune pezze.

— Io — proseguì il Padovan — per non incorrere in dispiaceri, comprendendo che si trattava di un affare poco pulito, risposi che non potevo acconsentire a quel desiderio, ma alla sera stessa, la medesima offerta mi veniva fatta dal marito della Renieri, Fioravante di 25 anni, muratore disoccupato, abitante presso Natale Lonzar di 28 anni, pregiudicato, al n. 65 di quella via.

L'ispettore fece piantonare le pezze dall'agente Pettelin. Nel frattempo lo scalpellino Padovan s'era presentato ai carabinieri della tenenza di via Revoltella per denunciare che nel suo cortile si trovavano delle stoffe. Si recarono tosto colà il maresciallo Romano Munzio ed il carabiniere Pietro Pelizzuti per sequestrare le pezze, ma ormai, come dicemmo, l'ispettore Soravito le aveva già sequestrate.

Altre tre balle di stoffa furono poi scoperte nella terrazza di Mario Pian, abitante al n. 67 di via Tesa. Il Pian, appena venuto a conoscenza del primo sequestro, le aveva gettate dalla terrazza in una campagna sottostante.

Gli arresti

In seguito a tali sequestri furono arrestati: Matilde Pelizzaro, proprietaria della tintoria in via della Tesa n. 48; Mario Pian, Fioravante e Cristina Renieri; Lonzar Natale, Ernesto Vesca, persona di fiducia della ditta Mochi, per complicità nel furto; Marcello Picamus, muratore, ed Anna sua moglie, abitanti in via della Tesa n. 170. Lo scalpellino Angelo Padovan, dopo essere stato assunto a protocollo, venne posto a piede libero, salvo rispondere a tempo e luogo.

Ieri mattina, continuate le indagini, l'ispettore Soravito rinvenne nello stallaggio di Giovanni Corva, al n. 13 di via Bergamasco, altre quattro balle di stoffa, le quali erano state depositate colà all'insaputa del proprietario dal famiglio Rodolfo Cesnik di 20 anni. A quanto pare il Cesnik fu quello che trasportò con il carro a due cavalli la refurtiva dalla via dei Gelsi.

Ormai quasi tutta la refurtiva è ricuperata. Mancano ancora una cassa di pezze di stoffa, più singole pezze asportate da alcune balle.

Continuano le indagini per arrestare ancora due individui i quali, a quanto è risultato, parteciparono al colpo.

La morte improvvisa di una bambina

Alle 15 di ieri, si presentò tutta sgomenta, nell'astanteria dell'ospedale civico, una donna sulla trentina, Giuseppina Celich, abitante al n. 11 di via Antonio Caccia. Aveva tra le braccia una bambina di 15 mesi, Giorgina Celicich.

Disse la donna al medico di turno dott. Mengotti:

— La guardi, la prego sior dotor, cossa che ga sta bambina: adesso, poco fa, stavo cambiandoghe la camiseta e tuto in t'un, la ga voltado i oci, la xe deventada blù in viso e la xe restada senza respiro...

E proruppe in singhiozzi.

Il medico fece per esaminare il corpicino della bimbetta, ma in quel momento il piccolo essere, gracile di costituzione, rendeva con un sussulto l'ultimo respiro.

La Celich, dominata da violenta commozione, raccontò che quella bambina non era sua. La madre, Maria Celicich, di Castua, gliela aveva data a costo. Per pochi mesi la Celicich aveva pagato e si era interessata della figlia, che aveva avuto non si sa con chi, poi, da tre mesi a questa parte non si era fatta più viva.

Il medico scrisse un protocollo del fatto; poi il cadaverino fu trasportato alla cappella mortuaria del pio luogo.

Oggi, dalla sezione cadaverica risulteranno le cause della morte della bambina. Probabilmente, però, si tratta di morte naturale, dovuta ad un assalto di eclampsia.

L'etéra isterica

Anna della Savia, di 25 anni, una disgraziata, abitante in una casa di tolleranza di Androna della Marinella, ieri sera, verso le 22, batteva come di consueto il marciapiede di via Cavana, allorchè fu colta ad un tratto da un violentissimo assalto d'isterismo. Alle sue grida accorsero alcuni passanti, i quali tentarono di calmarla, ma inutilmente. Sopraggiunsero due regie guardie e due guardie municipali. Alla vista dei quattro funzionari la disgraziata vieppiù irritata si diede a scagliare delle pietre intorno a sè, colpendo due o tre persone presenti. Come si potè, la Savia — ironia dei nomi! — con un carretto a mano fu trasportata alla Questura, ove fu rinchiusa in una camera di sicurezza. Di là fu chiesto telefonicamente l'ausilio dell'Infermeria Treves e due infermieri dell'istituzione, accorsi con una lettiga a mano, trasportarono la disgraziata nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

A proposito del sequestro di balle di tessuti rubate dal magazzino Mochi — da noi pubblicato nell'edizione delle ore 18 del 15 corr., — il signor Giuseppe Rabach — proprietario dell'officina meccanica in via della Ferriera n. 8 — ci prega di rilevare che fu egli a denunciare che nella sua bottega si trovavano depositate 14 balle di tessuti. Egli non venne perciò arrestato.

Di peggio in peggio

La sig.na Ida Perilli, cameriera a Tavarnelle in Val di Pesa (Firenze) ci scriveva recentemente: «Da circa due anni la mia salute era malandata; soffrivo di stomaco per cattiva digestione con tutte le conseguenze che apporta purtroppo in sè il cattivo funzionamento dello stomaco, vale a dire spesse oppressioni, vaghe punture, stordimenti, vertigini, nausee e quel senso di malessere che serpeggia per tutto il corpo, prodotto dalla cattiva nutrizione che in esso si ingenera. Ero stata all'ospedale, avevo consultato varii medici, avevo seguite varie cure, e a dir vero, un certo qual miglioramento tal volta lo avevo conseguito, ma purtroppo per ricadere più tardi in un peggiore deperimento. Giacchè avevo sentito parlare molto bene delle Pillole Pink, volli tentare anche questa cura, senza concepirvi soverchia speranza, ma ho dovuto ricredermi nel risultato conseguito, giacchè ho sentito in un breve periodo di cura il mio essere migliorato in un senso di maggiore forza, di migliore appetito, di maggiore volontà, come sorgesse in me una nuova circolazione sanguigna a ridarmi a poco a poco il mio benessere naturale. Ed ora posso dire di sentirmi completamente bene».



Sig.na Ida Perilli

Ad avvalorare la testimonianza della signorina Perilli, è venuta l'affermazione sincera del signor Luigi Sorini, il farmacista che aveva fornito la cura delle Pink all'ammalata, il quale assicura di avere seguito man mano il miglioramento incontestabile della salute della signorina Perilli e la sua completa guarigione.

La salute è una questione d'equilibrio, equilibrio di funzioni fisiologiche che una volta alterate, alterano non solo il nostro benessere naturale, ma possono minacciare la stessa nostra esistenza: e l'equilibrio primo sta nei globuli del sangue che devono essere ricchi di emoglobina, liberi il più che sia possibile di rifiuti organici, affinchè tutto il nostro organismo ne sia alimentato e le Pillole Pink sono ciò che vi ha di meglio e di più potente per arrivare a questo risultato e lo provano tutti i giorni.

Sono sovrane contro: anemia, clorosi, delle giovanette, disturbi inerenti allo sviluppo, strascichi di malattie, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia, esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto 6, Milano.

La trovata del disoccupato

Un... surrogato di carabiniere

Giuseppe Cecchetti, abitante in via Chiozza n. 39, era da parecchio tempo disoccupato. Sarebbe forse più esatto dire che non si curava di cercarsi un'occupazione... ma bisogna soggiungere che alla fine ne trovò una con la quale potè campare per qualche tempo senza troppi fastidi. Un giorno si nominò da sè carabiniere in borghese, della squadra investigativa del comando di via Chiozza. E in tale qualità presentatosi a una quantità di gente con cui non tardava a stringere rapporti d'amicizia, assestò una serie di stoccate varianti da 30 a 500 lire. Non si sa con precisione a quanto ascenda l'ammontare degli importi così scroccati, perchè molti fra i gabbati preferirono tacere, non fosse altro per non aver seccature oltre all'averci rimesso il loro denaro. La cosa però venne a conoscenza del brigadiere Moretti, il quale messosi sulle traccie di questo carabiniere... surrogato, riuscì in breve ad arrestarlo e lo tradusse dinanzi ai carabinieri genuini, ove il tizio non tardò a smascherarsi ed a confessare le gherminelle.

Finora risulta che riuscì a scroccare a un sergente maggiore della Brigata Sassari 550 lire, al proprietario del Bar Automatico 50 lire, a quello del Bar Moderno 47 lire ed a quello del Bar Napoli 50 lire.

Il tiro audace di un borsaiuolo

Ier l'altro la signora Maria Cossovich, di 43 anni, abitante a Scorcola n. 489, passando per la via Cavana, fu avvicinata da uno sconosciuto il quale le strappò la borsetta d'argento, del valore di 500 lire, contenente 20 lire.

Fatto il colpo il mariuolo fuggì per la via Cavazzeni. Rincorso dalla Cossovich che gridava «al ladro!», sfinito, dinanzi alla casa al n. 10, gettò a terra la borsetta, continuando la sua corsa.

Le grida della donna vennero udite dalla regia guardia Vincenzo Fiore, la quale rincorso il fuggitivo, riuscì ad arrestarlo. Condotto al Commissariato di via Sanità, il tizio si qualificò per Giuseppe Moimas fu Antonio, di 23 anni, da Ronchi, abitante all'alloggio popolare di via Pondares.

Passò agli arresti.

Cavalleria rusticana

Da parecchi mesi Antonia Zano, di 20 anni, da Strugnano, amoreggiava col contadino Luigi Crisma, di 25 anni. Le relazioni amorose tra i due erano ottime, tanto che il Crisma pensava al fidanzamento ufficiale. Ma l'Antonia, dicendosi troppo giovane, era contraria a tale intenzione.

Ieri l'altro verso le 20, mentre la ragazza ritornava dal molino nella località Caverie, s'imbattè nel Luigi, il quale le offerse in regalo — cioè quale pegno del loro amore — due anelli d'oro. Ella però si rifiutò di accettarli. Allora lo spasimante, approfittando della circostanza che in quel momento la località era deserta, si avventò addosso alla ragazza, la gettò a terra e ridottala all'impotenza, la fece sua. Compiuto l'atto, si allontanò. La ragazza denunciò l'accaduto ai carabinieri, i quali procedettero all'arresto del Crisma per stupro.

La riscuotitrice distratta

Il negoziante Romeo Crismancich aveva da alcuni mesi alle sue dipendenze, in qualità di riscuotitrice, Francesca Fazarinz di anni 18, abitante in Scorcola S. Pietro n. 30. Ieri l'altro, di buon'ora, la riscuotitrice uscì per il giro di riscossione senza farsi più vedere, con l'incasso di 807 lire, della giornata.

Denunciata alla Questura, la Fazarinz venne rintracciata ed arrestata.

Connotati in cattivo stato...

Ieri mattina, verso le 11, si presentava alla Guardia medica molto malconcio, specialmente nei connotati — ferite lacero-contuse, ematomi e graffiature gli istoriavano la faccia — il giornaliero Giorgio Lenzovich, di 48 anni, da Pola, il quale, come il dott. Peperle gli ebbe fasciato la faccia giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni, raccontò, senza estendersi in particolari, la sua mala ventura: un individuo che l'aveva con lui da parecchio tempo, lo aveva aggredito, mentre si recava alla sua abitazione al N. 1 di via degli Operai, e lo aveva percosso con pugni e colpito poi con un oggetto contundente. Il Lenzovich non disse il nome del suo aggressore.

— Giovanna Meula, di 34 anni, abitante al N. 544 di Rozzol a valle, incorse anche lei, ieri, in una brutta avventura. Uomo o donna — ella non lo disse — con cui si trovò verso le 13 alle prese, l'aveva percossa e scaraventata a terra in modo da schiantarle uno degli incisivi inferiori e da renderle il labbro in corrispondenza col dente. La medicò il dott. Zennaro della Guardia medica.

I ladri a bordo di un "yacht,,

L'altra notte i ladri penetrarono a bordo del «yacht» inglese «Melisande» ormeggiato al molo della Sanità, e aperta con chiavi false la porta della cabina del comandante capitano Efraim Bowles, asportarono un portafoglio con 4000 lire, una catena e un orologio d'oro nonchè indumenti personali. Un danno complessivo di 6000 lire.

Il furto venne denunciato al cav. Michelesi del posto di P. S. del porto.

Furterelli. Ieri dalle 10 alle 12 i ladri penetrarono nell'abitazione di Amleto Rizzoli, al N. 23 di via Solitario, servendosi di chiavi false. Rubarono quattro metri di stoffa del valore di 250 lire.

— Nel negozio di erbaggi della signora Teresa Sturm, al N. 32 di via S. Francesco, la notte scorsa penetrarono i ladri i quali asportarono un paio di scarpe, un vestito bleu, una camicia ed un ombrello del valore complessivo di 700 lire.

Carezze feline. Francesco Tomasini, di 49 anni, abitante al viale XX Settembre N. 81, ricorse ieri alla Guardia medica per una ferita di morsicatura alla mano destra. Disse d'averla riportata mentre scherzava con un gatto. Il dottore di servizio gli cauterizzò la lesione.

Teatri e Concerti

Verdi. La prima rappresentazione delle «Nozze istriane» che doveva aver luogo stasera, viene rimandata a sabato prossimo in seguito all'indisposizione di un'artista.

Politeama Rossetti. Dopo tante operette viennesi-autentiche o viennesi-larvate, la ricomparsa in questa stagione della «Geisha» è sembrata quasi una esumazione, giustificata forse dalla signorilità dell'allestimento che ebbe campo di sbizzarrirsi nella fantasia dei scenari e nei variopinti costumi giapponesi. Non tutte le forze della compagnia sono perfettamente a posto nell'operetta di Sidney Jones. Va fatta tuttavia eccezione per la signora Dora Domar che oltre all'aver sostenuto egregiamente la parte di «Mimosa Sam» — dopo la grand'aria di chiusa le venne diretta una doppia acclamazione — cantò alcuni incastri fra i quali il valzer di Strauss «Voci di primavera», irto di difficoltà e che fu coronato di applausi. Al comicissimo Orsini (Wun-hi) nelle popolari strofe del terzo atto, al sig. Orefice, molto bene truccato da marchese Imari, alla Lidelba (miss Molly) e al tenore Giuseppe Domar, vennero pure rivolte le approvazioni dell'uditorio. L'operetta era concertata senza mende dal maestro Chesi.

Questa sera seconda e probabilmente ultima rappresentazione serale della «Geisha».

Domani va in scena il nuovo lavoro del maestro Petri «Acqua cheta».

Fenice. Stasera, alle 21, Alba Tiberio riprende le sue rappresentazioni straordinarie. La brava artista svolgerà un nuovo programma, dove si presenterà quale musicista, tiratrice scelta, musicista, pittrice, dicitrice, canzonettista. Chiuderà lo spettacolo la danza classica in tre strasformazioni: «Il baccanale», musica di Saint-Saëns. L'orchestra sarà diretta dal maestro Franco.

Eden. «L'indiano feroce», una cinematografia interessante e divertente, verrà proiettata oggi. Nello spettacolo di varietà si produrranno la cantante lirica «La Melis», la ballerina Miretti e il dicitore Trinchieri.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «Malthouse, l'indiano feroce»: una grande film d'avventure. Nuovo programma di varietà: La eMlis, cantante lirica; Miretti, danze; Trinchieri, fine dicitore.

Cinematografo Italia. Enorme successo di Maria Jacobini quale interprete nella meravigliosa film «Vergine folle», di Henry Bataille. Piacquero inoltre Andrea Habay, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Tilda Teldi. Per questa pellicola gl'inviti sono valevoli col giorno 23 corr.

Principia alle 16.15, 17.45, 19.15, 20.45 e 22.15.

Ancora il meraviglioso dramma «Hedda Gabler» al Gran Cinema Savoia! «Hedda Gabler», «Hedda Gabler», l'adultera Hedda. Chi meglio di Italia Almirante Manzini potrebbe interpretare questa creatura divina e satanica nell'insieme? Chi? Oh, se il grande Enrico Ibsen potesse vedere questo suo magnifico personaggio nel l'arte italiana....!

Oggi ancora dunque, e per tutti quelli che la domandano, «Hedda Gabler» si replica alle 16.40, 19 e 21.20 precise.

Il romanzo della marchesa Colombi «Teste alate» che ha per sfondo Venezia, si replica al Modernissimo. Prossimamente una celebre film comica con Mya May: «La signorina dentista». Vi è un'enorme curiosità per questo eccezionale e brillantissimo lavoro.

Per l'ultimo giorno «Oro» al Novo Cine. Grande capolavoro interpretato dalla bella Claretta Rosay. Domani «Tre meno due».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «The Geisha» - 3 atti di Sidney Jones.

Teatro Fenice. Ore 21. Rappresentazioni straordinarie di Alba Tiberio.

Teatro Eden. «Malthouse, l'indiano feroce» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13, «Vergine folle», con Maria Jacobini e Andrea Habay.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Teste alate», dal romanzo della marchesa Colombi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Oro» con Claretta Rosay.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

TRIBUNALI

I furti ingenti a bordo del lloydiano "Leopolis,,

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Come a suo tempo riferimmo, a bordo del piroscafo «Leopolis», del Lloyd Triestino, il 26 novembre dell'anno scorso in viaggio per Brindisi e Costantinopoli, vennero commessi ingenti furti di merce del carico. I carabinieri di Galata vollero vederci chiaro nella faccenda e il maresciallo Banaz, vestitosi in borghese, riuscì ad avvicinare il carbonaio Enrico Cherin, occupato a bordo del «Leopolis», il quale gli offerse in vendita molte pezze di stoffa e dei pellami per l'importo di 42.000 lire. Il maresciallo finse di accettare l'affare e diede anche 1000 lire di caparra. Come pattuito, di sera, il maresciallo si avvicinò al «Leopolis» con un motoscafo — nel quale naturalmente c'erano dei carabinieri — e da bordo cominciò a scendere la merce, che prima era stata nascosta nel deposito del carbone del piroscafo. La merce, di un valore di oltre 80.000 lire fu così ricuperata. Oltre il Cherin furono arrestati i carbonai Giulio Posega, Salvatore Chiriaco, Pietro Rossini, Tommaso Kirduz e Clemente Petronio, tutti occupati a bordo del «Leopolis», i quali ieri comparvero dinanzi ai giudici per rispondere di questo furto. Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; P. M. il Procuratore del Re dott. Bencich, difensore il dott. Robba. Non essendo comparsi due dei principali testi, su proposta del P. M., d'accordo col difensore, il dibattimento venne differito al 29 corrente.

Oggi alle Assise

si svolgerà il dibattimento contro Alessandro Faccioni per grave lesione corporale a danno della meretrice Bimba Ferrari.

Presiederà il cons. d'appello Lazzarich, difensore l'avv. Minio.

L. MAGOG

Fantasma!

 15

La sposa ha paura

Quello di cui si chiacchierava dalla cima al fondo delle Rochettes, era l'avvenimento del giorno: babbo Hupot aveva deciso di passare oltre la misteriosa proibizione, e consentiva a maritare sua figlia.

Non vi si era deciso senza fatica. E ancor più difficile era stato ottenere l'adesione di mamma Hupot.

Quanto alla bella Ermance, di cui si conosceva il debole per Pascalon, non si poteva dire che l'avesse positivamente rifiutato. Essa si era limitata a rispondere a tutte le insistenze dell'innamorato:

— Oh! Non bisogna parlarne!

E dicendo ciò, si voltava ostinatamente e ritirava con una specie di spavento la mano tremante che Pascalon voleva afferrare. Tanto che il giovane, disperato, aveva creduto che tutto fosse finito e che avrebbe dovuto rinunciare alla sua promessa.

Stanco della lotta, rimase otto giorni senza rimetter piede in casa degli Hupot.

Era forse la migliore tattica che il suo dispetto avrebbe potuto suggerirgli. Lontana dal suo spasimante, Ermance languì e considerò con desolazione la prospettiva di una rottura.

Avrebbe dunque dovuto rimanere zitella perchè era stata il capriccio d'un uomo che non esisteva più?

Pensò che, per essere postuma, la gelosia di Bige era nondimeno eccessiva. La paura di rimanere senza marito le dette coraggio, e si chiese timidamente se davvero un fantasma aveva il potere d'impedire ai viventi di sposarsi. Ne dubitò, e concluse che era una minaccia campata in aria.

Infine, avendo appreso da alcune caritatevoli comari che Pascalon dimagriva, dichiarò che quella non era vita e che, morire per morire, era meglio far di testa propria.

Tanto vero, che all'ottavo giorno, mentre Pascalon, melanconico, saliva al villaggio per comprare del tabacco, incontrò la bella Ermance che, alla vista della sua figura triste, non fuggì. Al contrario, essa si fermò e disse:

— Buon giorno, musone!

E gli tese la mano, ch'egli osò appena toccare tanto la sua sorpresa fu grande.

— Dunque, non ti si vede più? continuò Ermance.

— Poichè mi hai proibito di venire ancora a casa tua... replicò Pascalon con un sospirone che finì d'impietosire la ragazza, la quale dichiarò francamente.

— Ho avuto torto. Vedi, alle volte ci si ficcano in capo delle idee, e poi ci si accorge di essere stati delle bestie...

— Dunque, vuoi che ritorni? chiese il giovane mentre il cuore gli batteva di speranza.

— Ma certo, scioccone!...

— Allora, questa sera. Alla veglia?

Ermance esitò.

— No, disse poi. A quell'ora, è meglio restare ciascuno a casa sua e con i catenacci tirati. E' più prudente. Ma prima di cena, nulla impedisce... Hai un momento disponibile?

— Lo troverò! gridò Pascalon afferrando le due mani della sua bella e serrandogliele in uno slancio di riconoscenza.

Non dissero si più. Soltanto, nell'aria assolata risuonò un bacio solidamente applicato su una guancia rotonda. Ma poichè il viottolo era deserto, nessuno avrebbe potuto dire perchè la bella Ermance se ne fuggisse, leggera, con gli occhi lucenti e le guance imporporate, nè perchè Pascalon, prima così triste, seguitasse la sua strada fischiettando allegramente.

Rinvigorito da quella riconciliazione, costui ritrovò il suo buon umore e mostrò di lavorare volentieri, ciò che non gli era più accaduto da quando era stato assassinato Trolle.

Si poteva credere ad un fantasma, di fronte ad un simile paesaggio?

Verso le cinque, toccò i bovi col suo lungo pungolo per ricondurli sulla strada, e lasciò il campo la cui terra, arata di fresco, già si seccava e diventava grigia.

Tre quarti d'ora più tardi, liberato dalla cura delle bestie, arrivava davanti alla porta degli Hupot, che prendevano il fresco seduti in fila su un banco di legno.

— Buonasera a tutti, disse Pascalon.

E mentre Ermance entrava in casa per prendere una sedia di paglia su cui far sedere il suo promesso, babbo Hupot rispose, strizzando l'occhio:

— Sei tornato, ragazzo mio?

— Come vedete! e aggiunse cortesemente, sedendosi sulla seggiola portata da Ermance, che rimase in piedi appoggiata alla spalliera: Va tutto bene?

— Per lo meno, non male, rispose Hupot.

Poi restarono tutti e due in silenzio. Era l'ora calma. Nel villaggio, i rumori laboriosi erano cessati; gli uomini si apprestavano a riposare come la terra. Quà e là, per i viottoli, si udivano delle voci che, in quell'aria non agitata neppure da un soffio, sembravano quasi fioche.

— Allora, disse ad un tratto Hupot, che sentiva quasi il bisogno di ridere con Pascalon dei loro terrori passati, vuoi che pensiamo alle nozze?

— Se non vi dispiace, rispose Pascalon.

Guardò Ermance che teneva gli occhi bassi, mentre, alla sorniona, tirava la manica del suo innamorato.

— L'ostacolo non verrà da noi, fece Hupot.

— Resta a sapere se non verrà da qualche altra parte! sospirò la mamma.

Ma la figlia l'interruppe vivamente:

— Non dire sciocchezze!

— Se ne son dette abbastanza, ormai! appoggiò il padre.

E Pascalon concluse:

— E' un pezzo, che stiamo a languire. Non può durare. La cosa più semplice, giacchè siamo d'accordo, è di fissare il giorno. Il resto lo vedremo poi.

— Vedremo, approvò Hupot.

E dopo un po' di riflessione aggiunse:

— Si potrebbe fare dopo aver riposto il grano.

La dilazione era breve. Tanto Pascalon che Ermance l'accettarono.

Il giorno dopo, tutto il villaggio era al corrente della decisione e le lingue si davano moto.

— Dopo tutto, hanno ragione. Staremo a vedere.

Quello che si sarebbe potuto vedere, nessuno lo sapeva di preciso. Ma si aspettava qualche cosa, la curiosità generale si risvegliava.

Man mano che la data si avvicinava senza che accadesse nulla di anormale, però, essa sembrò disillusa e, piano piano, si affievolì.

— Non accadrà nulla. E' finito, proclamarono i più arditi, con una nube di rincrescimento.

A tutta prima, Pascalon fu pieno di gioia; poi, il giorno dopo le pubblicazioni, cominciò a rabbuiarsi.

Una sera, era l'antivigilia del matrimonio, tornando dalla casa di Ermance, scorse Raffaele che gironzolava accanto alla casa di Landret.

— Ohè! pastore, vieni, che ti pago un bicchiere da Boule.

L'amico di Candette scivolò giù dalla scarpata del viottolo e raggiunse Pascalon.

— Mi fai cadere dalle nuvole! disse impertinentemente. Bisogna che tu abbia qualche cosa da domandarmi.

— Può darsi, convenne il giovanotto.

— Si tratta di diventar tuo paggio per le nozze? In tal caso, ti prevengo che bisogna che tu mi dia Candette per compagna.

— Non scherzare, disse Pascalon pensieroso. Voglio raccontarti che cosa mi preoccupa. Sei astuto e ci vedi chiaro. P… mi un consiglio migliore di tanti altri, … quanto tu non sia ancora finito di … sono cose che le puoi capire.

— Capisco questo ed altro, rispose Raffaele drizzandosi come un galletto. Ma p…

— Tanto meglio, allora. … non parlare all'aria aperta.

Entrarono da Galipetto, che si … sicurato anche lui e ricominciava a … i clienti.

Ma poichè all'oste non piaceva … di Bige, e con Pascalon la conver… sarebbe certamente andata a finir… non si trattenne attorno ai due gi… se ne fuggì in un'altra stanza … solo a solo con i bicchieri e la bott…

Allora Pascalon, chinato verso … che gli stava di fronte, cominciò a … a mezza voce, perchè all'altra estre… la tavola c'era qualcuno che scriveva.

Non era che un giornalista, … alle Rochettes non si sapeva il p… poichè sembrava molto assorbito … faceva, Pascalon non gli prestò att… accontentandosi di parlar piano …

— Sta succedendo qualche cosa di …, mormorò il giovane a Raffaele; … brogli!... E se te ne parlo, è perchè … ferisce alla cosa che tu sai... sarebbe … teressi di Candette, che ricominciassero … mero se le storie ricominciassero … parole non cadranno nelle orecchie … sordo.

— Spiegati, incoraggiò il pastore, … cui volto, ascoltando Pascalon, si er… serio.

(Cont…)

DALLE PROVINCIE VENETE

Le gesta della banda Lizzardo alle Assise di Pola

POLA, 20, sera

Martedì sera è terminato innanzi alla nostra Corte d'Assise (v. *Piccolo* del 20 corr.), il processo contro Ambrosich Antonio di anni 31, da Villanova; Stifanich Giovanni di anni 24, da Cattuni; Milocanovich Pietro di Martino di anni 23, da Villa Racovaz; Cheriach Gasparo di anni 24, da Villa Cattuni e Cheriach Antonio di anni 24, da Villa Cheriachi in quel di Parenzo, tutti cinque accusati del crimine di rapina e della contravvenzione d'illecito porto d'armi ed infine Stifanich Giovanni e Cheriach Gasparo del crimine di stupro.

Stupri e rapine

La sera del 19 marzo 1920, una banda di malandrini si presentò in casa di Matteo Clarich a Villa Vesnaveri, dove trovarono il Clarich con la moglie Giovanna, la Maria ed il figlio Antonio, nonchè Matteo Antolovich e Giovanni Barolin. All'esterno della casa, nei pressi della cisterna, stavano le figlie del Clarich Elisabetta, Anna, Maria e Veronica, assieme a Natalina Antolovich.

I primi ad entrare furono il bandito ora latitante Vinzan e l'accusato Stifanich, ambidue indossanti divise militari austriache ed armati. Li seguiva il Milocanovich pure vestito da militare ed armato di fucile. L'accusato Stifanich intimava alle ragazze che stavano al di fuori di consegnare le armi che detenessero, obbligandole ad entrare tutte in casa, dove tutti dovettero mettersi in fila, guardati da uno dei malfattori.

Contemporaneamente i finti soldati perquisirono ogni angolo dell'abitazione dei Clarich, impossessandosi di tutto il denaro e degli oggetti di valore che vi trovarono. Durante la perquisizione, la Clarich Elisabetta fu obbligata ad andare in cantina per prendere del vino.

Terminata la loro brigantesca azione, i malviventi ordinarono al Clarich ed alle due figlie Anna ed Elisabetta, nonchè a Barolin Matteo e Natalina Antolovich, di seguirli per trasportare la refurtiva fino alla casa Michelich. Gli altri famigliari vennero rinchiusi nella casa. Durante il cammino, si aggregarono alla banda altri banditi, tra i quali il terrore della campagna di Parenzo Giuseppe Lizzardo, pur egli latitante. Giunti a destinazione, i Clarich e gli altri vennero messi in libertà.

Antonio Clarich, che accompagnava le tre ragazze, smarrì la strada e dopo qualche tempo ritornò con esse al punto di partenza, cadendo nuovamente nelle mani dei banditi. L'Antonio Clarich fu allora obbligato con minaccie di morte di andarsene lasciando le ragazze in balìa dei malfattori.

Le misere furono condotte in un bosco e Gasparo Cheriach prese per mano Anna Clarich, il Vinzan Elisabetta Clarich e lo Stifanich Natalina Antolovich e le indussero puntando contro di loro il fucile a concedersi, ciò che fecero vinto dalla violenza dei rei. Consumato il loro turpe atto, i briganti condussero le tre ragazze più morte che vive dallo spavento, sulla strada che conduce a Villa Vesnaveri.

Il processo e la sentenza

Gli accusati si mantengono negativi, sebbene riconosciuti da tutti i membri della famiglia Clarich. Essi confessarono la loro colpa ai carabinieri ritrattando poi la deposizione affermando di essere stati indotti alla stessa con maltrattamenti.

Il danneggiato Matteo Clarich dichiara di riconoscere tutti gli accusati per i veri autori della rapina. Anche i testi Veronica Clarich, Maria Clarich, Giovanni Barolin, Matteo Antolovich e Antonio Clarich depongono in conformità al primo interrogato.

Vengono sentiti altri testi su circostanze di contorno fra cui l'ex brigadiere dei RR. CC. Giuseppe Pesce ora impiegato alle ferrovie.

Anna Clarich racconta come venne consumata la rapina e con quale malvagità venne violentata. Anche Elisabetta Clarich riconosce il suo violentatore, così pure la teste Natalina Antolovich che fa una esposizione raccapricciante dell'atto di cui fu vittima. Sputa in faccia e dà un ceffone al suo violentatore per cui viene redarguita dal presidente.

Gli accusati sono difesi dagli avv. Dalla Zonca, Depiera, Cerlenizza ed Albanese. Parte civile l'avv. Dubrovich, procuratore del Re il dott. Scomersich. Presiede la Corte il dott. Tolentino.

In seguito alle emergenze del processo i giurati confermano la colpa degli accusati per rapina e stupro con 9 sì e 3 no; soltanto per l'accusato Antonio Ambrosich viene escluso lo stato tormentoso. La Corte condanna perciò Antonio Ambrosich a 10 anni, Giovanni Stifanich a 18 anni, Pietro Milocanovich a 18 anni, Gasparo Cheriach a 18 anni, Antonio Cheriach a 13 anni di carcere duro.

Nel presente dibattimento fu anche discussa la causa riguardante un furto di due buoi ed altri animali nel villaggio di Filipini, commesso dal complice degli altri cinque, Martin Raico, il quale viene condannato a 2 anni di carcere duro.

PARENZO, 20, sera

Evasione dalle carceri. L'altra notte, mentre la pioggia cadeva a dirotto, in due celle di queste prigioni si lavorava alacremente. Il dì, l'indomani si constatò un buco sufficiente per il passaggio di un uomo normale, e la naturale scomparsa dei... polli! Approfittando, forse, dell'assenza del guardiano Stefanutti, recatosi a Pola quale testimonio in un processo per furto, i detenuti pensarono bene di svignarsela. «I dormi», aveva detto la moglie del custode, origliando alle porte verso le 22 e se n'era andata essa pacificamente a dormire.

Per riuscire nel loro intento, i carcerati levarono i ferri delle brande, di cui si servirono quali scalpelli e, tolto l'intonaco che copriva la pietra del davanzale delle finestre, con un po' di pazienza si aprirono il varco. Non è la prima volta che succede una cosa simile e l'autorità competente non ha ancora provveduto in merito! Le due celle danno in un cortiletto da cui gli evasi, aiutandosi a vicenda, hanno raggiunto la tettoia dalla quale... sono volati. Quattro (più coscienziosi?) sono, però, rimasti al loro posto.

Le celle di questa prigione sono veramente indecenti: iscrizioni e lapidi d'ogni sorta ingombrano sui giallognoli muri e un tanfo insopportabile offende l'olfatto di chiunque vi penetri. Forse un po' più d'igiene non sarebbe male!

I nomi degli evasi sono i seguenti: Barolin Giovanni, Dussich Francesco, Vesnaver Gaetano, Braicovich Giovanni, Vesnaver Giuseppe, Giacomincich Umberto, Grubizza Giovanni e Sercovich Giovanni. Tra essi sono rappresentati rami diversi di delinquenza: omicidio, furto e falsificazione. Il Giacomincich è uno di quelli che scassinò la vetrina del sig. Ugo, di cui accennammo a suo tempo. Pare che costoro abbiano preso la via per la Jugoslavia, essendo quasi tutti regnicoli.

VISINADA, 20, sera

Atto munifico. Un bell'atto di pietà e di altruismo va segnalato: atto che ha suscitato in paese la massima simpatia. Per onorare la memoria del proprio figlio Mario, morto il 23 aprile 1920, il padre suo Giuseppe de Fachinetti ha istituito una fondazione di 1000 lire, il cui interesse al 5 per cento di lire 50, dovrà ogni anno essere conferito ad uno scolaro povero di questo paese. Per volere del munifico patriota, il beneficio sarà ogni anno devoluto da una commissione composta del sindaco, del dirigente e di tre persone del popolo designate dal benefattore e, dopo la di lui morte, dai suoi eredi. Il prossimo 23 del corrente mese avrà luogo il conferimento della prima graziale.

(Continua)

Quindici milioni destinati alla Provincia di Udine

UDINE, 20, sera

Dopo aver concordate le proposte relative in una adunanza preliminare presso la Prefettura di Udine, il Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale, anche per il comitato provinciale di disoccupazione con l'ing. Cantarutti, i rappresentanti delle diverse federazioni di cooperative di Udine, e gli ingegneri capi degli uffici tecnici delle T. L. di Udine e Pordenone si sono ieri portati, dietro invito, a Treviso presso il Commissariato delle T. L. per concordare l'assegnazione dei mutui per la disoccupazione.

Il fondo assegnato alla provincia di Udine fu di 15 sui 30 milioni.

I lavori proposti vennero scelti in rapporto di desideri espressi dai Comuni, all'intensità della disoccupazione e all'utilità dei lavori stessi.

Le più importanti assegnazioni sono le seguenti: ferrovia Precenicco-Gemona lire 1 milione e mezzo, Pordenone-Aviano 400 mila, Udine-Castions 500 mila, tramvia San Daniele-Pinzano un milione, Tricesimo-Tarcento 500 mila, del But 400 mila, canale navigabile del Noncello lire 1 milione, bonifica dei Camolli 700 mila, più altri lavori di bonifica e irrigazione per l'importo di lire 1 milione e mezzo; opere idrauliche di difesa per circa lire 600 mila, costruzione di ponti e strade per oltre 5 milioni.

Occorre ora che i Comuni interessati, ai quali sarà data particolare comunicazione dei mutui concessi, si affrettino a prendere le delibere corredandole dei richiesti documenti, entro il 15 maggio, termine fissato dal decreto.

La città di Gorizia e la mostra di emulazione. Tra le numerose e notevoli adesioni pervenute finora al comitato per la seconda mostra di emulazione che verrà tenuta a Udine, nell'agosto e settembre 1921, la più espansiva e la più calda di cordialità, da riempire l'anima di fede, da fare testimonianza d'un immutabile affetto fraterno, fu quella della città martire, della città più provata e più tormentata dalla guerra: di Gorizia.

Domenica seguì una riunione a Gorizia tra il comitato della mostra e il comitato del promovimento industriale di Gorizia, e venne decisa la partecipazione alla mostra degli esponenti delle piccole industrie del goriziano: falegnami, seggiolai, merlettaie d'Idria, lavoranti di Mariano, e di Corona nell'industria dei vimini, lavoranti di terre cotte del Sarcinelli, ecc. ecc.

Anche la Camera di commercio e gli altri enti vi concorreranno con le loro forze.

Fu dato incarico all'ing. Penso di costituire il sotto comitato per il goriziano secondo le disposizioni del regolamento programma.

Il comitato del promovimento industriale accompagnò quindi gli ospiti udinesi in una visita alle scuole d'arti e mestieri e alla scuola professionale, dove essi hanno avuto campo di ammirare il progresso veramente ammirevole degli alunni operai, guidati da un sistema pratico eccellente.

GORIZIA, 20, sera

La costituzione dei Fasci di combattimento a Chiopris e Medeuzza. Con la partecipazione dei Fasci di combattimento di Gorizia, Udine e Cormons, ci fu la solenne costituzione dei Fasci di combattimento di Chiopris e Medeuzza. I due paesi erano per l'occasione addobbati a festa. La costituzione avvenne pubblicamente, con la partecipazione di molti cittadini. Parlarono applauditissimi, il segretario del Fascio goriziano, arch. Ulivieri, e i signori Belluzzi, Heiland e Bernardelli di Cormons.

Marina e Navigazione

Ripresa della toccata di Batum

Il Lloyd Triestino ci comunica che l'approdo a Batum, che era stato sospeso in seguito ai movimenti bellici per la venuta delle truppe bolsceviche, viene ripreso col piroscafo «Remo», che salpò da Trieste il giorno 14 corr., in linea Levante celere.

Fintanto che però da parte di quell'agenzia non verranno date notizie rassicuranti, non verranno assunti per quello scalo nè merci nè passeggeri.

Crisi della navigazione in Grecia

La crisi della navigazione che affligge tutte le marine, si manifesta pure in forma molto allarmante in Grecia. Da informazioni avute da comandanti di piroscafi triestini risulta che l'accesso al porto di Pireo è oltremodo difficile, causa la grande quantità di piroscafi, che raggiungono ora il numero di 73, che sono ormeggiati inoperosi in quel porto.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 20, 21 in poi; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi: **Timonieri Lloyd:** 317*, 318*, 320 in poi; **Timonieri in generale:** 368*, 369*, 371 in poi; **Giovanotti in I.a:** 127* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 108 in poi; **Mozzi di coperta:** 427* al 436*, 438 in poi; **Caporali fuochisti:** dal 10* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 243*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 201* al 204*, 205 in poi; **Fuochisti in generale:** 228* al 231*, 235 in poi; **Carbonai:** 860*, 862 in poi; **I.i cuochi:** 26*, 27*, 38* e dal 4* al 16; **II.i cuochi:** 20*, 21, 24 al 36; **Garzoni cucina:** 132* al 272*, 273; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 25*, 8; **Mozzi macchina:** 88*, 99*, 101 in poi; **Capi stiva:** dal l'11 in poi; **Infermieri:** 3, 5 in poi; **Infermiere:** 1 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri fu imbarcato 1 mozzo di macchina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d' Hotel: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 67*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 7, 9, 10; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **I.i cambusieri:** 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9* al 19; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 32, 40, 42, 55 in poi; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Macellai:** 4, 5, 7, 9; **Pistori:** 10, 11, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** 7*, 11*, 13*, 16* e 18 in poi.

I fuochisti Nabergoi Giovanni e Fom Antonio sbarcati dal piroscafo «Campidoglio» («Karlsbad») sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio di collocamento per la gente di mare - sezione rotazione - via Genova 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Maria O.», da Ancona, vuoto; «Bosnian», da Belfast, con 1785 tonn. di patate; «Aleppo», da Amburgo, con 1150 tonn. di merce varia; «Labor», da New Castle, con 1939 tonn. di merce varia; «Wurmbrand», da Venezia; «Ravenna», da Ravenna, con merci e passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Violette», per Venezia; «Palatino», per Curzola.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Tortona», car.; Hangar 1: «Helouan» scar.; Molo IV: «Iason», car., «Maria O.», scar.; Hangar 1 a: «Lovrjenac», car.; Hangar 3: «Arpad», scar.; Molo III (Lloyd) A: «B. Call», car.; Molo III (Lloyd) C: «B. Beck», car.; Molo III (Lloyd) B: «Palacky», car.; Hangar 6: «Aleppo», scar.; Hangar 12 a: «Calabria», scar.; Hangar 13 a: «Aristides», car.; Hangar 14: «Bosnian», scar.; Hangar 17: «Labor», scar.; Hangar 22: «Karlsbad»; Molo I: «Rosalba», car.; Hangar 25: «Amalfi»; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Scipio», car.; Hangar 58: «Hungaria», scar.; Hangar 69: «Gen. Napier», scar.; Riva V: «Sofia», «C.ssa Adelma», scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Melpomene».

BORSA DI TRIESTE

20 aprile 1921

Rendita	73.—	Nav. Lloyd Tr.	1650
Consolidato 5%	78.25	» Istria-Tries.	236
Commer. italiana	10.40	» Lussino	1050
Comm. triestina	690	» Martinolich	243
Banca it. sconto	576	Oceania	388
Credito Italiano	649	G. L. Premuda	407
Banco di Roma	112	Soc. Tramway	196
Banca Adriatica	300	Tripcovich e C.	365
Banca Cred. pop.	237	Sp. Adriatica	605
Zivnotenska	125	Ampelea	600
Assic. Generali	13875	Cantiere nav. tr.	188
Grand. Meridion.	300	Cem. Dalmatia	364
Riun. Adriatica	2610	» Isonzo	110
Nav. Adria	460	» Spalato	380
» T. Cossovich	185	Kerka	409
» Cosulich	354	Lavanderia	225
» Dalmatia	209	Off. navali tries.	205
» Gerolimich	1835	Pastificio triest.	227
» Libera Tr.	547	Pilatura riso	205

I CAMBI

Su Francia 149.50; su Londra 80.85; su Nuova York 20.50; su Svizzera 355; su Berlino 33; su Bucarest 33; su Praga 29.50; su Ungheria 7.40; su Vienna 3.25; su Zagabria 14.75.

Divise: dollari 20.40.

Interessamento per le ... navigazioni. Ricercate le Kerka senza venditori.

Cambi sostenuti. Berlino aumentato.

Cambi in Italia

MILANO, 20: Su Francia 151.27; su Svizzera 357.50; su Inghilterra 81.20; su New York 20.775; su Berlino 32.72.

ROMA, 20: Su Francia 151.50; su Svizzera 360; su Inghilterra 81.50; su New York 20.60; su Berlino 33.

CORRISPONDENZA APERTA

Speranza. Non riteniamo tanto vicino il congedo della classe 1900. Non possiamo conoscere la data in cui avrà luogo prima che la conosca chi lo deve decidere. — *Studioso rag.* Il trattato del Besta è ottimo. Si procuri anche il Trattato di ragioneria applicata alle aziende pubbliche, del Bellini, edito dal Hoepli che non è nella collezione dei Manuali. — *New York.* Perchè Ella che ritiene che sia sufficiente per essere ammessi ad un corso di allievi ufficiali la seconda cittadina, non ci chiede se per caso non basti il passaggio dall'asilo infantile alla prima elementare? Ella potrà frequentare un corso di allievi sergenti e poi, col tempo, chissà! — *Arturo.* La crisi delle abitazioni a Venezia non è meno grave che a Trieste. — *Remo.* Ella non spiega se il divorzio (o separazione legale) avrà luogo in base a sentenza di Tribunale od a convenzione. Se si tratta di quest'ultima Le rispondiamo che una convenzione di separazione non viene concessa se prima, o almeno nella convenzione stessa, non vengono regolate tutte le pretese di diritto patrimoniale fra cui sarebbe l'occupazione del quartiere da parte della signora. Se invece il divorzio o separazione avrà luogo in base a sentenza giudiziale e se già in corso di causa l'incidente sarà stato regolato, è certo che in forza della sentenza Ella potrà conseguire lo sgombero cui aspira.

Amnistia. Ella parla di ricettazione di monete, ma intendeva probabilmente scrivere «incetta» di monete perchè la locuzione precedentemente nominata corrisponde in Codice italiano a quella che qui si chiamava «complicità in furto» di cui evidentemente si tratta. Ebbene: già se uno viene assolto dalla contravvenzione di incetta è dubbio che possa aspirare alla restituzione delle monete sequestrate. Ma la restituzione è esclusa senza dubbio se fu condannato e poi amnistiato (o meglio beneficato) dall'indulto, giacchè questo rappresenta una grazia dell'espiazione della pena, ma non la sopprime nelle altre conseguenze della condanna. — *Ansiosa.* Il piroscafo lloydiano «Sarajevo» arriverà a Trieste intorno alla prima decade di maggio. — *Creditore.* Le conviene attendere finchè la Commissione delle riparazioni avrà stabilito le modalità per il pagamento della somma dovuta al creditore dal Governo austriaco. — *L. M. Gorizia, per vari inquilini.* Siccome era perfettamente inutile di mandare la disdetta perchè, dalle nuove ordinanze dichiarata nulla per i contratti scaduti nel 1920, è applicabile l'aumento nei sensi indicati dalla legge.

OGNI GIORNO UNA

— Posso confidarmi a te, amico?
— Certamente!
— Ebbene, sappi che sono al verde, e avrei bisogno di cinquanta lire.
— Puoi fidarti di me: sono muto come una tomba. E' come se non avessi neppure udito!

SCIARADA

In uno dei sette risiede il *primiero*.
Nell'aula di Temi s'impone il *secondo*.
Il *tutto* ti dona un fior rubicondo.

Soluzione del giuoco precedente:
MI - MOSA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste







AVVISI COLLETTIVI

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GILETTANTE, pantalonaia, cerca lavoro casa propria. Piazza Cavana 3, I. 4863 C

GIOVANE ventenne, pratico commercio, offre L. 3000 cauzione per impiego presso azienda commerciale od ufficio diversi. Rosa, Pensione Italia, Corso Vitt. Em. 39. 53407 C

GIOVANE ripara macchine da cucire in casa. Rapicio 5, pt., Attilio. 53029 C

GIOVANE distinto, capace, volonteroso, parla italiano, tedesco, anche pratico commercio, cerca immediatamente occupazione dignitosa presso primaria ditta, albergo, caffè, bar, restaurant o negozio. Offerte «Massime referenze» al Piccolo. 53091 C

GIOVANE 26.enne, cerca lavoro di campagna, pratico fare formaggio, latticini e altri generi. Francesco Forzale, Donota 23, II. 52667 C

IMPIEGATI, impiegate, operai tutti i mestieri, colloca Provveditorio Nazionale, Ginnastica 34, I; dopo 10. 49460 C

IMPIEGATO ramo spedizioni, pratico dogana, offresi primaria ditta. Offerte «Magazziniere», Piccolo. 53361 C

INFERMIERA praticissima iniezioni e massaggi, offresi anche per persone inferme oppure ambulanza medica. Offerte «Paziente. 48864 C

LAVANDAIA riceve biancheria a domicilio. Offerte «Lavandaia», Piccolo. 53231 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 52995 C

MECCANICO precisione, disoccupato, offresi domicilio accurate riparazioni macchine cucire maglieria, biciclette, armi, motori, grammofoni. Jaina, Udine. 10494 C

MILANESE praticissimo lavori ufficio, contabilità, dattilografia, corrispondenza, disponibile anche subito. Offerte «Attivo», Piccolo. 49338 C

PERSONA molto fidata aiuterebbe pulizia stanze. Alfieri 7, porta 12. 53343 C

PIANISTA perfetto per ballabili, offresi per società. Offerte sub «Pianista» al Piccolo. 49032 C

PITTORE, decoratore, disegnatore praticissimo iscrizioni ditte, insegne e cartelli réclame, offresi. Offerte «Pittore» al Piccolo. 49408 C

PITTORE decoratore di stanze, verniciatore, offresi per lavori. Via Caccia 9, cortile, tettoia. 47394 C

RAGAZZA onestissima offresi quale riscuotitrice oppure pulizia scrittoio. Via Felice Venezian N. 7, IV p., Ambrosch. 53261 C

RICAMATRICE in seta, in oro, eseguisce prontamente vestiti, mantelli, ecc. Offerte sub «Velia» al Piccolo. 52947 C

RIPARANSI calze in seta e filo. Maria Simeoni, Corso 39. 50927 C

SARTA vestiti, biancheria, più eseguisce qualsiasi lavoro riparazione e ricamo. Zanetti, Pierpaolo Vergerio 230, II, porta 7. 53187 C

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona prontamente vestiti, mantelli signore; massima eleganza, buon gusto; prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, I. 53247 C

SARTA capacissima confeziona, ripara, rimoderna prontamente vestiti signora, riducendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 53247 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47828 C

SARTA milanese tailleur, fantasia, eseguisce modelli ultimi, precisi, pronta esecuzione, prezzi onesti. Via Giulia 80, scaletta 3, Monticello 4. 52903 C

SARTA donna offresi lavoro domicilio, prezzi miti. Canova 14, porta 13. 51251 C

SARTA capacissima assume prontamente qualsiasi lavoro. Via Donadoni 6 A, III, porta 15. 52985 C

SARTA assume lavoro in casa, vestiti ragazzi, calzoni, anche per signora, prezzi modici. Via Cologna 7. IV p. 52251 C

SIGNORA sola, brava tutte le faccende di casa, cerca posto quale massaia presso persona distinta. Sub «Noel», Piccolo. 49326 C

SIGNORA offresi per lavoro ricamo a mano, in bianco, da eseguirsi propria casa. Dirigere offerte «Paredo», Piccolo. 52759 C

SIGNORA anziana, ottima massaia, occuperebbesi a giornata, cucire, stirare, riparare vestiti e calzature, eventualmente cucinare. Emilia Bianchi, Settefontane 14, II, porta 9. 49342 C

SIGNORINA occuperebbesi soltanto mattina per bambini; conoscenza francese, italiano, pianoforte. Offerte «Fiorentina», Piccolo. 49512 C

SIGNORINA pratica d'ufficio, con conoscenza dell'italiano e tedesco, dattilografia, offresi. Offerte «Buone referenze' al Piccolo. 12377 C

SIGNORINA distinta, seria, promozione IV istituto, pratica contabilità, cerca posto ovunque. Stipendio iniziale 450. «Ardemia', Piccolo. 48914 C

SIGNORINA distinta, conosce francese, tedesco, boemo, italiano, cerca posto decoroso presso azienda commerciale od ufficio. Scrivere «Elena Gastaldi» fermo posta centrale, Trieste. 4887 C

SIGNORINA ventiduenne, seria, bella presenza, offresi cameriera bar, caffè o restaurant; buone referenze. Scrivere Casella N. 962, Unione pubblicità, Udine. 10503 C

SIGNORINA praticissima nel conteggio, offresi per ufficio oppure cassiera. Offerte sub «Ufficio», Piccolo. 49450 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice, specialmente ramo manifatture. Sub «Speranza». 49336 C

SIGNORINA pratica dolciumi, liquori, offresi quale venditrice pasticceria o bar. Offerte sub «Bisognosa', Piccola. 53219 C

SIGNORINA distinta, seria, offresi quale interprete, cassiera, capace, parla italiano, ungherese, boemo, serbo-croato, tedesco. Offerte «Gioconda», Piccolo. 53259 C

STIRATRICI 2 mezze lavoranti, offronti. Indirizzo Piccolo. 52981 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro in genere comune e di lusso. Via S. Francesco 6, interno. 52885 C

TRENTACINQUENNE pratico commercio, offre cauzione per impiego presso ufficio od azienda commerciale. Assunzione eventualmente immediata. Offerte «Commercio», Piccolo. 4941 C

VENTIQUATTRENNE smobilitato, lunga pratica articoli mode, mercerie, maglierie ed affini, già capo reparto importante cooperativa regno, cerca posto. Offerte sub «Guglielmo» al Piccolo. 53391 C

VESTITI voltansi, lavoro perfetto, a nuovo. Piazza Cavana 3, I. 4864 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE venditrice riparto manifatture, cercasi prontamente. Offerte «Blocco», Piccolo. 53157 D

CERCASI provetta dattilografa conoscenza perfetta sloveno e italiano mensili 600. Presentarsi Impresa Sandri, via Carducci N. 10, ore 10. 23685 D

CONTABILE bilancista, lavoratore indipendente, capace assumere direzione contabile primaria società, ricercasi per 1.o giugno. Esigonsi referenze certificati primo ordine. Sub «Contabile». Piccolo. 49284 D

GARZONA cerca[illegible] Via [illegible] 7, Molinari. 49494 D

LAVORANTE bandaio, capace, cercasi. Naccari. Lazzaretto vecchio 10. 4838 D

PERSONA cerco per visitare clientela con confezioni. Offerte sub «Roma», Piccolo. 53373 D

PRIMARIA ditta commerciale cerca abile corrispondente d'italiano e francese oppure inglese; preferito conoscenza tedesco, indispensabile svelto steno-dattilografo. Offerte con curriculum vitae, primarie referenze, pretese, sub «Pronta entrata 13», Piccolo. 53277 D

RAGAZZA cercasi per latteria. Viale XX Settembre 4. 53337 D

RISCUOTITORE energicissimo, pratico commercio rateale, con conoscenza numerosissimi clienti solventi, cercasi. Via Raffineria 6, I; ore 16-18. 49526 D

SARTA sveltissima di bianco, cercasi tre giorni per settimana; presentarsi dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 49328 D

SIGNORINA giovane, con bellissima calligrafia per contabilità, cercasi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4861 D

SIGNORINA dattilografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco e stenografia tedesca, cercasi per pronta entrata. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Offerte Casella postale 618. 49400 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cercasi. Inutile presentarsi se non abile. Belmonte, via Udine 31. 52613 D

STIRATRICE abile cercasi. Via S. Michele 31, III, porta 10. 52753 D

TAGLIATORE abile salumi, cercasi per buffet. Offerte «Buffet'. 49414 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA letto bella, con salottino uso studio, ammobiliati, centralissimi, cerca persona intellettuale conosciutissima. Offerte «Intellettuale» al Piccolo. 53423 E

CAMERA da letto vuota e camerino, oppure quartierino due stanze, cameretta e cucina, cercansi. Sub «Casa pulita» Piccolo. 53425 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina cerca stabile funzionario Stato. Scrivere Amedeo Savoia, Posta restante. 53381 E

CAMERA con comodo di cucina cerco. Offerte «Meille» Piccolo. 49464 E

CAMERA ammobiliata in città nuova, per pronta entrata, coniugi soli cercano. Offerte subito «L. M.» Piccolo. 53233 E

CAMERA o camerino ammobiliata, cerca impiegato stabile, possibilmente presso stazione meridionale. Offerte «Nene» Piccolo. 53245 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercasi centro. Offerte «Pirpo» Piccolo. 49348 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente distinto signore. Offerte sub «Separato 30» al Piccolo. 53161 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, cercasi. Offerte «Pulizia» Piccolo. 53191 E

MEDICO specialista cerca centro stanza, salotto ammobiliato o vuoto, uso ambulanza, una, due ore giorno. Offerte «Specialista», Piccolo. 53007 E

PROFESSIONISTA distintissimo, stabile Trieste cerca alloggio vuoto oppure mobiliato, possibilmente indipendente ogni comodità. Offerte «Professionista», Piccolo. 52655 E

STANZA cerco, qualunque posizione. Offerte «Talis» Piccolo. 49462 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, industriale stabile cerca. Via Tintorè 5, p. I. 53323 E

STANZA comfort moderno, massima pulizia, distinto signore serio cerca pressi piazza Goldoni, piazza Vico, presso famiglia distinta non mestierante. Indirizzo Piccolo. 53163 E

STANZA decentemente ammobiliata pressi stazione centrale o centro cercasi. Scrivere «Stabile» Piccolo. 4846 E

STANZE 3-5 centrali, uso ufficio, oppure locale grande per deposito merce confezioni signora ed esposizione campionari, cercasi urgentemente. Disposto pagare buona affittanza. Indirizzare offerte «Confezioni» Piccolo. 35273 E

STANZE 2, uso cucina, cercasi vicinanze via Rossetti presso piccola famiglia civile. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 53271 E

STANZE 2, elegantemente ammobiliate, libere, eventualmente con colazione e cena, due distinti signori ercano paraggi Barcola, possibilmente vista sul mare. Offerte Casella Postale 618. 49402 E

STANZE 1-2, uso cucina, presso famiglia distinta, cercano coniugi soli. Scrivere a «Coniugi» al Piccolo. 53203 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA affittasi per 2-3 persone, massima pulizia, nei pressi stazione centrale. Scala Belvedere N. 1, porta 30. 49366 F

CAMERA e cucina affittasi causa partenza. Gagliardi, barbiere, via Giuseppe Gatteri n. 38. 49356 F

CAMERA mobiliata, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 49324 F

CAMERA letto e camera pranzo elegantemente ammobigliate, eventualmente comodo cucina, luce elettrica, presso distinta signora non mestierante, dalle 15-19, via Aleardi 321-III, sinistra. 23684 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 persone, in via della Cattedrale N. 6, pt. Escluso donne. 53195 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio N. 12, porta 7. 53263 F

STANZA elegante, con vitto, affittasi a signore distinto, unico subinquilino per 1.o maggio. Piazza G. Vico 9-IV p. Zanella. 49340 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Ss. Martiri N. 23-IV, p. 44. 49374 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, pianoforte, affittasi. Via Cereria 12-I p., p. 5. 49430 F

STANZA matrimoniale elegante, centro; ottimo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53167 F

STANZA ammobiliata, eventualmente salotto, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 49474 F

STANZA di lusso, grande, elegante, bene ammobiliata, con luce elettrica, bella vista centro, affittasi a signore distinto o due commercianti. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria: visitare dopo le ore 10. 49472 F

STANZA ammobiliata signore o signora affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 1044 F

STANZA grande, elegante, due letti, affittasi per distinti signori; vitto fino, presso distinta famiglia. Escluso donne. Centro. Galatti 16-II, sinistra, vicino posta centrale, dopo le 9. 53379 F

STANZA con due letti e salotto, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53193 F

STANZA ammobiliata elegantemente per uno due signori, volendo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49428 F

STANZA matrimoniale e stanza da pranzo affittansi a coniugi distinti, presso piccola distinta famiglia. Offerte con referenze «Bella posizione» Piccolo. 53165 F

STANZE affittansi. Ginnastica 34-I. Provveditorio, dopo 10. 49642 F

STANZE due attigue, una ammobiliata, due letti e una vuota, affittansi: escluso donne. Indirizzo Piccolo. 49484 F

STANZETTA vuota o parzialmente ammobiliata affittasi a persona seria. Donne escluse. Offerte «Stazione» Piccolo. 49492 F

UFFICIO centralissimo con telefono d'affittare. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 53321 F

VITTO buono compreso pane, caffè, lire 49 settimanali. Via dell'Istituto N. 34, pianoterra, mensa. 53023 F

VITTO fino, abbondante, offresi a piccola compagnia signori, posizione centrale, stanza separata. Offerte «Igiene» al Piccolo. 53421 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA 1.o maggio di un corso serale accelerato di tenitura americana tenuto dal dott. rag. D'Oru. Autorizza Scuola moderna, Corso V. E. 45, II. 800 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali. Soltanto professori diplomati. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 800 G

GRANDE salone da ballo con giardino (ex Nichetto, Montello). Questa sera inaugurazione delle lezioni riunite estive di danza, dalle ore 19 alle 22. Le lezioni si terranno con qualunque tempo, al piano siederà il ben noto Ettore Kessissoglù. Sono invitati tutti gli allievi e frequentatori della nostra scuola di sala Roma. Devotissimi Giulio Modugno e Vittorio Morterra, autorizzati maestri di danza. 53235 G

PERSONA giovane cerca prontamente capacissimo insegnante inglese. Indirizzo Piccolo. 49352 G

RIPETIZIONI scolastiche e doposcuola modello, tenuto da soli professori diplomati. Autorizzata Sculoa moderna, Corso V. E. 45, secondo. 800 G

SALA Trieste, via Commerciale, seralmente lezioni riunite di danza, 19-22. 600 G

SIGNORE colto, tedesco, che visse qualche tempo in Francia, cerca conversazione serale persona francese. Offerte Casella Postale 618. 49404 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE bastardo, lupino, risponde Arno, smarrito. Generosa mancia portandolo Piccardi 12. 53095 H

CANE bracco, femmina, caffè scuro, smarrito. Mancia portandolo S. Francesco d'Assisi 58. 49500 H

CATENA orologio donna smarrita ieri piazza Venezia, Cavana. Rinvenitore deponga al Piccolo. 4867 H

DO' L. 100 di mancia a chi mi riporta un braccialetto d'oro, smarrito martedì mattina. F. Testi 5-IV. 49466 H

LIBRETTO di lavoro, Vincenzo Bercovich, smarrito. Pregasi consegnarlo via Paduina N. 5, falegname. 49470 H

OMBRELLO seta nera con manico legno, preso da persona conosciuta in botteghino via Pietà, è pregata portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 49440 H

ORECCHINO con n. 8 rosette e perla alla romana smarrito: generosa mancia. Sartoria Spangaro, C. V. E. n. 21. 53401 H

PORTAFOGLIO con importo denaro, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 532331 H

PORTAFOGLIO donna, con un mazzetto chiavi, smarrito. Riceverà mancia chi lo porterà in via Cesare Battisti N. 19-III. Famiglia Klobriciar. 53301 H

SPILLA d'oro, formato cavallino ago lungo, smarrita: carissima memoria, rinvenitore riceverà generosa ricompensa, inviandolo Trevisan, caffè-gelateria via Settefontane 23. 53199 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri da 1 a 6 stanze, ville, case, stanze, officine, macellerie, magazzini, latterie ecc., affittasi, scambiansi, vendonsi. Universalpost, Rborgo 45. 23652 I

APPARTAMENTI ammobiliati, negozi, magazzini d'affittare. Rivolgersi Agenzia Fabris, Piazza Borsa 2-III. 49334 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, affittasi per i primi di luglio. Indirizzo al Piccolo. 53339 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino, posizione centrica, affittasi. Offerte sub Valentinelli Piccolo. 53243 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, comfort, scambio con altro a Venezia. Offerte «Conveniente» Piccolo. 53335 I

APPARTAMENTO signorile, pressi stazione centrale, 9 stanze, 2 camerini, stanza bagno, cucina, soffitta, cantina, calefazione centrale, acqua, gas, luce elettrica scambierebbesi altro più piccolo con tutto comfort città oppure villa Barcola, che verrebbe acquistata. Indirizzo al Piccolo. 94298 I

CANTINE vastissime, affittansi prontamente anche per deposito combustibili. Vidali: Fabio Severo 73, ex fabbrica birra Dudtmann. 53175 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, diverse posizioni, negozi, botteghini ecc. offre «Provveditorio», Ginnastica 34-I. 49520 I

MAGAZZINO affittasi. Via della Galleria 11; rivolgersi portinaia, dalle 11 alle 13. 53065 I

MAGAZZINO centrica posizione, telefono, affittasi. Via Coroneo 9-I; Zabucovich. 200 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Tamino. Caffè Edera Olimpo, dalle 17 alle 18. 53431 I

QUARTIERE scambiasi; darei 1 magazzino, 2 camere e cucina per un quartiere in città, con camera e cucina. Scorcola S. Piero n. 26. Per informazioni piazza Cavana n. 3, presso sig. Sanz, dalle 17-19 pm. 4555 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze, comfort, pressi Giardino pubblico, causa trasloco subaffittasi Offerte «Trasloco» al Piccolo 53315 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, antisala, cucina, splendida posizione vicinanze fabbrica birra Dreher, scambierebbesi con più piccolo. Offerte «Risarcimento» Piccolo. 53269 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, completamente ammobiliato, affitta per 4 mesi, dal 1.o giugno, Agenzia Fabris, Piazza Borsa 2-III. 49334 I

QUARTIERE dieci locali, massimo comfort, centralissimo, scambiasi con più grande, campagna Offerte «Villino», Piccolo. 53047 I

QUARTIERI, affittansi. Ginnastica 24-I, dopo 10. Provveditorio. 49462 I

SCAMBIEREBBESI appartamento-villa 3 stanze, camerino, cucina, città, con altro 4 stanze, camerino, cucina, pressi San Vito. Indirizzo Piccolo. 53177 I

SCAMBIO quartiere di 3 stanze, stanzino, cucina, giardino, pressi Rossetti, con altro uguale o più grande città. Offerte «Preme» Piccolo. 53303 I

STANZA pranzo, mtrimoniale, salotto, cucina, giardino, ammobiliate, volendo bagno, stanzino, affittansi. Offerte «550», Piccolo. 48858 I

VILLA Tomay (stazione Duttoiiano), comfort, affittasi stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 53415 I

VILLA al lago di Woerth, splendida posizione, due grandi stanze, cucina, arredate, cantina, veranda vista sul lago nonchè bagno, affittasi stagione maggio-settembre, famiglia cristiana senza figli, lire 2000. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 52951 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, comfort moderno, grande o piccolo, cercano coniugi soli, senza riguardo prezzo. Offerte «Nautilus» Piccolo. 52929 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-5 stanze, comfort moderno, cercano coniugi soli. Offerte «Colonna» Piccolo. 53241 L

AVETE d'affittare, vendere, scambiare quartiere, ville, case, negozi, latterie, stanze, trattorie, industrie, Trieste, Venezia Giulia, affaroni. Rivolgersi Universalpost, Riborgo 45. 23652 L

CAMERA cucina vuote o ammobiliate, coniugi soli cercano. Offerte «Nina» Piccolo. 53151 L

LOCALE per uso garage cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52665 L

QUARTIERE vuoto cercano coniugi. Foscolo 2, IV, destra; 8-14. 48594 L

QUARTIERE vuoto, mobiliato, cercano coniugi soli 3-4 stanze, tutto comfort. Offerte «Farmacista» Piccolo. 53333 L

QUARTIERE centrale, ammobiliato, anche parzialmente 3-6 stanze, cercasi urgentemente, disposto pagare buona affittanza anticipata. Indirizzare offerte «Coniugi soli» Piccolo. 53275 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Per trattare, indirizzo Piccolo. 240 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, cercasi o scambiasi con un altro camera cucina. Si tratterebbe differenza. Indirizzo Piccolo. 340 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AL numero 16 via Farneto (prolungamento via Ginnastica) vendesi, anche pezzi separati, arredamento casa, studio. Orario 10-12 e 15-17. — 49448 M

ANELLO; orecchini brillanti splendidi; orologio-braccialetto, vendonsi prezzo mitissimo. — Acquedotto 21, III; dalle 13-17. 53327 M

APPARATO fotografico Ernemann 9×12 con accessori vendonsi. Indirizzo Piccolo. Dalle 10 alle 14. 53349 M

ARMADIO quattro cassetti, macchina cucire a mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53305 M

ARMADIO quatto cassetti, tavolo, scrittoio, specchio, vendonsi. Toro 7, I. 49480 M

BANCHI con cassetti a vetri per negozio commestibili, o paste alimentari, vendonsi prezzo mitissimo. Foscolo 11, pt. 49532 M

BIANCHERIA nuova da bambina, coltrinaggi, vestiti donna buon stato, vendonsi. Via Geppa 16-III, destra. 4845 M

BICICLETTA mezza corsa, cerchioni legno, apparato fotografico, vendonsi occasione. Dobnig, via Valle 10. 49398 M

BICICLETTA militare, altra borghese quasi nuova, vendonsi prezzo occasione. Via Bosco 60-III destra. 280 M

BICICLETTA Vaferant vendesi buon prezzo. Via Madonnina 31, corte. 49496 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi lire 300. Via Pallini 1-I. 49496 M

BICICLETTA tipo Bianchi vendesi. Via Raffineria N. 9, Atona. 4868 M

BICICLETTA corsa come nuova vendo. Piazza Vico 9, porta 13. 49098 M

BICICLETTA vendesi prezzo da convenirsi. Olmo 9, negozio commestibili. 49524 M

CAMERA da letto quercia di Slavonia, con os[illegible]che, altra faggio con lavamano, convenientissimo, facilitazioni pagamento. Via Massimo D'Azeglio 22. 23650 M

CAMERA letto in frassino, modernissima, prezzo occasione, pagamento anche rateale. PPunzo, via Filzi 15. 1024 M

CAMERA matrimoniale massiccia lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pt. 49094 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, elegantissima, con bella psiche, farmacie, vendesi occasione prezzo mitissimo. Via Ferriera 5 pt. 49310 M

CAMERA matrimoniale acero, arrivata da Vienna, vendesi causa trasloco. Visibile giovedì, venerdì, ore 15-17. Via Madonna Mare N. 5. Manrer. 49236 M

CAMERA matrimoniale frassino, dipinta noce, e cucina moderna, laccata bianco, con marmi, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 53239 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, massiccia, specchio sull'armadio, cucina bianca nuovissima, assieme lire 2900, vendesi. Corso Garibaldi 29 porta 6. 350 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra quercia di Slavonia, a prezzi modicissimi. Geppa 8. 23674 M

CAMERA pranzo moderna. Con cristalli, vendesi. Foscolo 37-II, porta 9. 53413 M

CAMERA matrimoniale noce con psiche, lavamano, vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 11, pt. 53413 M

CAMERA letto moderna, legno olmo, bellissima psiche, vendesi occasione favorevole. Parini 4-V, destra. 49532 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, legno frassino, chiara, suste metalliche, lavamano, specchio, vendesi 2200. Gatteri 35, I, Dolce. 53149 M

CAMERA matrimoniale bellissima, massiccia, stanza pranzo noce, cristalli, specchi, marmi, tutto moderno, vendonsi lire 6800, vera occasione per sposi. Via Massimo d'Azeglio 3. 53309 M

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 49476 M

CANAPE', 2 poltrone, 4 poltroncine lire 500, macchina da cucire Singer originale nuova testa rientrante 5 cassetti con tutti gli apparati, vendonsi 1250 (dalle ore 12 alle 2). Indirizzo al Piccolo. 49504 M

CANE da guardia, giovane, vendesi. Rivolgersi vicolo S. Vito 5. 49350 M

CANE levriero, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49522 M

CANE lupino giovane vendo. Olmo 4, magazzino. 49242 M

CAPPELLI paglia, uno velo bianco, splendido, nuovo, adatto anche cresima, vendesi prezzo mite. Via Piccolomini 7, IV, destra. 49406 M

CAPPELLO velo nero, con ciliegie, nuovo, recentissimo, 55 lire. Ginnastica 58, porta 6. 53181 M

CARRETTO per frutta o limonata, vendesi, Riva Nazario Sauro 20, potinaio. 53195 M

CARRO a molle, per cavallo uso macellaio o contado, vendesi. Via Pane 2. 1028 M

CARROZZA cavallo e fornimenti, tutto completo vendonsi lire 5200. Indirizzo al Piccolo. 48890 M

CARROZZELLA bambini, legno, piegabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53287 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole; spolverino nero, seta, vendonsi. Scorzeria 1, III. 53267 M

CASSA controllo National, buonissima, vendo occasione. Scrivere «Lorenzi 350» Piccolo. 49008 M

CASSAFORTE Wertheimer, N. 2, vendesi rara occasione. Indirizzo: Fonderia 10, in corte. — 53171 M

CASSEFORTI nuove, pimaria fabbricazione, N. 1/2 lire 1300, N. 1 lire 1420, N. 2 lre 1580, ecc.; visitare via Geppa 17, mag. 53297 M

CATALOGO francobolli Seuf 1921, lire 34. Morpurgo, Via Borsa 3 4823 M

CHIFFONNIER da vendere. Giacinto Gallina 4, IV piano. 53311 M

COPERTONI (3), 3 camere moto 26 per 3, vendo pezzo occasione. Via Udine N. 19, commestibili. 49358 M

CORTINAGGI stanza letto, pranzo, studio, occasione vendonsi, dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 53365 M

CREDENZA cucina nuova moderna, laccata bianco, vendesi prezzo conveniente. Via Ferriera 5, pt. 49310 M

CREDENZA cucina vendo. Scorzeria 13, IV, porta 28. 53255 M

CUCINA laccata moderna, marmi, colapiatti zinco 1200, credenza usata 180. Ferriera 16, falegname. 49510 M

CUCINA finissima di lusso, vendesi con garanzia. Manzoni 20, falegname. 48996 M

CUCINA laccata, solida, lire 1100, occasione vendesi. Chiozza 51, pt. 49096 M

CUCINA completa, moderna, in bianco, vendesi. Via Carducci 36, III, Bassa. 53209 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti, ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione, Via Geppa 17, mag. 53297 M

CUCINA moderna. bianca. da vedere 900 lire Canova 2 A. 53317 M

CUCINA moderna, camera matrimoniale, con psiche. sedie d'ogni foma, vendonsi. Via Scalinata 2, pt. 5332[illegible] M

DENTISTI. Da vendere 2 sputacchiere, braccio e tavolo da strumenti, 2 trapani a pedale, vulcanizzatore sterilizzatore ed altri materiali da laboratorio. Indirizzo al Piccolo. 4862 M

DIVANO nuovissimo, grande, stoffa color fragola, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt 49310 M

GABBIE uccelli, pulto semplice, scaffale, vendonsi. Negozio Panguzzi, Via Commerciale 3. 53375 M

GIOCATTOLO varietà, villetta legno, ammobiliata, vendesi. Carducci 30, porta 11; ore pomeridiane. 53251 M

GRAMMOFONO marca Angelo, tavolo per giardino, uno marmo Teiseur, vendonsi. Donadoni 2, III; dalle 11-13. 49482 M

GRAMMOFONO vendesi causa partenza. Via G Gatteri 27, porta 22. 53281 M

GUARNITURA «Club» in marocchino, vendo occasione. Mario Zonch, via Geppa. 53395 M

IMPERMEABILI fini, prezzi favorevolissimi, vestiti uomo vendonsi occasione. Boschetto 11-IV. 4849 M

LAMPADA saliscendi, luce elettrica a quattro incandescenti ferro ossidato, con «abajour» in seta, vendonsi. Via F. Venezian 24, III, p. 5. 53159 M

LEGNA d'ardere, grosse partite vendonsi. Mucchiutti al Piccolo. 4854 M

LETTI d'ottone, con suste metalliche, qualità finissima. Via Massmio D'Azeglio 22. 23650 M

LETTI, sgabelli, tavolo cucina, grande, vendonsi occasione. Via dell'Olmo 14, I p., porta 8. — 49412 M

LETTI (2) nuovi, legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa o singoli pezzi, vendonsi prezzo occasione Fonderia 12, I, destra. 49392 M

LETTI noce, massicci, lire160, materassi 110, suste 115, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3, I. 53221 M

LETTO due piazze, nuovo, con susta, solidissimo, vendesi occasione. Solitario 2, I, sin. 49382 M

LETTO con rete metallica, nuovo, vendesi per lire 400. Rivolgersi via Gallileo N. 1, falegname 49468 M

LETTO, susta, sgabello, divanetto, sedie, divano, poltroncine, lire 450, attaccapanni moderno, specchio grande, vendonsi causa partenza. Via Torre bianca 21, III, destra; pomeriggio. 49360M

MACCHINA cucire da sarto, lire 350, altra famiglia vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 4833 M

MACCHINA per scrivere americana, vera occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 49498 M

MACCHINA da scrivere «Hammond», tastiera Ideal, vendesi causa improvvisa partenza. Informazioni caffè Specchi, banco. 49508 M

MACCHINA cucire Singer, prezzo d'occasione, vendesi. Beccherie 9, barbiere. 4850 M

MACCHINA cucire nuova lire 650, vendesi. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 4847 M

MACCHINA gelati nuova, trazione elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53415 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, garanzia cucito, ricamo, rammendatura, altra usata, vendonsi ratealmente. Ritiro macchine vecchie, assumo riparazioni. Chiozza 50-IV, Della Vedova. 480 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, nuovissima, vendo con garanzia, prezzo conveniente. Piazza Giambattista Vico 9. 53427 M

MACCHINA cucire non ancora usata, spola rotonda, vendesi prezzo occasione. Molino a Vento 7. 53429 M

MACCHINA Singer, da uomo, vetrina completa, in bianco, vendonsi in giornata. Solitario 1, Cohen. 49442 M

MACCHINA cucire, usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 53289 M

MACCHINE scrivere (2), tavolino scrivania doppia, cinque sedie, vendonsi, tutto compreso, lire 1900. Indirizzo Piccolo. 49514 M

MAGNETI lubrificatori, tramblers, originali, bosch, vendonsi. Acquedotto 59, II, destra. 49488 M

MANNEQUIN da donna nuovo; lampada petrolio grande a saliscendi; sparherd, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53389 M

MANTELLO pelliccia donna, nuovissimo, vendesi prezzo vera occasione, Carducci 30, IV, porta 11; ore pomeridiane. 5235 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, vendonsi occasione lire 75. Acque 14, porta 15. 240 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, soltanto lire 130, vendonsi occasione. Ventisettembre 51, I, destra. 49100 M

MOTORE ariacalda, ventesimo cavallo, nuovo, vendesi occasione, adatto dinamo, ventilatore, meccanismo vetrina. Indirizzo Piccolo. 53255 M

MUSICA classica, studi, ecc., vendesi occasione. Battisti 10, porta 16. 53369 M

OCCASIONE straordinaria. Camera pranzo, grandiosa, intagliata, artistica camera letto, tutta noce, lavoro anteguerra, quasi nuova, vendonsi prezzo conveniente. Foscolo 11, pianoterra. 49532 M

OCCASIONE. Stanza una persona, bianca, composta 10 pezzi, lire 1300; salotto, armadietto farmacia, lire 600; tavolo cucina, lavamano ferro, poltrona; carta commerciale macchina, due saldaconti, spazzola tappetti, vendonsi. — Ghega 8, III, 16 4851 M

ORCHESTRIONE automatico a peso, tre cilindri, suona 27 pezzi diversi, adattatissimo per locale, vendesi lire 800 occasione. Indirizzo al Piccolo. 4866 M

PARANCHI a vite (differenziali) vende Timeus, via Roma 17. 4806 M

PARTITA cassoni vuoti vendesi a prezzi d'occasione. Debiasio & Domenis, via Coroneo 13. 52997 M

PIANINO viennese, accertato originale (escluso tabella falsificata), garantito, vendesi 4300. — Rossetti 24, I. 49454 M

PIANINO Lipsia, originale, concerto (garantito originale), esclusa usuale-penale falsificazione firma, vendesi occasione. San Lazzaro 20, IV, mezzo. 49456 M

PIANINO celebre fabbrica mondiale, garanzia scritta originale, piastra, zocco ricoperto metallo, corde incrociate, avorio, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49458 M

PIANINO francese, assicurato (escluso falsificazione fabbrica), vendesi 3000 lire. Paduina 2, I piano. 49454 M

PIANO mezzocoda «Boesendorfer», perfetto, vendesi lire 3000. Via Milano 22, I. 48910 M

PIANOFORTE Schmid Boesendorfer, vendesi. Roma 17, II, sinistra. 4805 M

PIANOFORTE Schnabel, vendesi. Via Gatteri N. 44, V p., porta 28. 49380 M

REGALANSI lapide con quattro cipressi, due rosai. Pasticceria Pertot, Riccardo Pitteri 1. 4865 M

SCRIVANIE americane a rullo, con poltrone, lire 850, piatte, massiccie lire 600. Via Torre Bianca 27. 23650 M

SCRIVANIE americane a rullo e scrivanie piatte, con poltrona, nonchè altri mobili d'ufficio, prezzi vantaggiosissimi. Via Massimo D'Azeglio 22. 23650 M

SCRIVANIE americane, nuove, 152 cm. larghezza, quercia, vendonsi lire 650. Visitare via Geppa 17, magazzino. 53217 M

SCRIVANIE grande assortimento, tavolini, sedie a prezzi vantaggiosi. Geppa 8. 23674 M

SELLA da signore. con tutto il necessario, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 49390 M

STANZA da pranzo moderna, bellissima, prezzo d'occasione. Via Massimo D'Azeglio 22. 233650 M

STANZA letto matrimoniale mogano, cristalli, specchi, vendesi prezzo occasionale. Magazzino via Fontana 11. 52837 M

STANZA da letto, matrimoniale, in cedro, vendo prezzo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 55395 M

STANZA matrimoniale mogano, marmi, specchi, servizio lavamano, copertore peluche rosso cortinaggi, vendonsi causa partenza. Arcata 16, scala I, porta 11. 49478 M

STANZA matrimoniale, con suste, vendesi causa partenza. Scussa N. 8, II, porta 9. 49354 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, legno africano, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 53297 M

STIVALI quasi nuovi, ragazzo 12 anni, vendonsi. Manzoni 18, porta 15. 53257 M

TAGLIO stoffa inglese (uomo) bellissimo disegno, vendo 160 causa lutto; visibile 9-11. Indirizoz Piccolo. 49330 M

TAVOLO crociera, piccolo, moderno, vendo lire 300. Via Commerciale 328, porta 6; dirimpetto al N. 32. 53331 M

TELA per lenzuola, finissima, valigia cuoio, vendonsi. Gatteri, 32, porta 9. 53357 M

VASO di porcellana, per ammalati, e cappotto per ragazzo, vendonsi. Crociferi 5, p. 12. 53393 M

VESTITI uomo, usati, vendonsi. Machiavelli 20, II, porta 7. 49362 M

VESTITI maglia di lana, biancheria finissima adatta spose, merletti Idria vendonsi. Via della Borsa 2-IV. 4787 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa impermeabili vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 73523 M

VESTITI uomo completi, a L. 100; tagli stoffa L. 140, vendonsi occasione. Via XXX Ottobre N. 3, primo. 23550 M

VESTITO bianco, cresima, pura lana, nuovo, età 12-14 anni, vendesi. Silvio Pellico 8, porta 15; visitare ore 15-17. 4844 M

VESTITO nuovo, gonna, giacca, per signora alta, da vendere prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 53351 M

VESTITO e sacchetto bleu, donna, nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 49384 M

VESTITO bleu, soprabito uomo robusto, servizio caffè nero, bastoni, posate manico cervo, cianfrusaglie, vendonsi. Piccolomini 2, II, sinistra. 53283 M

VIOLINO autore istriano, anno 1808, vendesi o scambiasi con violino concerto, autore italiano. Offerte sub «Violino» al Piccolo. 53237 M

VIOLINO arco, busta, vendesi vera occasione Piazza Leonardo Vinci 4, III, sinistra. 49534 M

YACHT (diversi) con tutti armamenti, vendonsi. Rivolgersi Ozegovich, Pola, via Monte Rizzi N. 1. 49485 M

Maria Ieglich nata Corradin

santamente si spense, come santamente visse, lasciandoci in un dolore che non ha conforto.

Il marito **Teodoro**, i genitori **Maria** e **Giovanni**, i fratelli **Umberto** e **Corrado**, e la sorella **Ottilia**, a nome pure dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 20 aprile 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III, 47.

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BUSTA compassi ottimo stato cercasi. Offerte Offerte sub «Compassi» Piccolo. 52357 N

GALLINA faraona, acquisto. Galleria 5, porta 8. 4859 N

CANE caccia cercasi pagando bene. Indirizzo Piccolo. 4858 N

CANE giovane razza pura fox-terrier oppure lupino cercasi. Indirizzo Piccolo. 53223 N

CHASSIS BLR compero. Officina, Rossetti 51 a. 53325 N

COMPRESSORE aria piccolo, rotativo per 1-1½ atmosfere cercasi. Offerte con prezzo sub «Compressore» Piccolo 49194 N

FOCOLAIO economico media grandezza cercasi. Offerte «Usato» Piccolo. 53155 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 48001 N

MACCHINA da scrivere usata cercasi. Offerte con prezzo e sistema sub «Dattilografo» Piccolo. 53341 N

MARCHE per conti camerieri prezzi vari comprerei. Offerte XX Settembre N. 41, appalto. 53217 N

MOTORE d'imbarcazione 18-24 HP., cercasi prontamente. Coroneo 39, garage. 53359 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, monete, corone, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 51963 O

ARGENTERIA brillanti oro aquista, assume lavori oreficeria, scambia vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 53201 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 3, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

CAPPELLI massima eleganza a prezzi miti. Via Corti 4-I destra. 49452 O

CHIANTI originali fiaschi due litri, lire 5.20 dettaglio presso Carlo Pototschnig, Chiozza 33. 53385 O

CHIEDETE sempre i surrogati di caffè «Espresso» che sono tra i migliori d'Italia. Rimini & Sanguinetti. 48326 O

COPERTE lana delle Armate inglesi 160-230 nuove; idem usate ottimo stato. Vendita ingrosso: Audisio - Torino, Maria Vittoria 35. 10493 O

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia iodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

FELLOWS sciroppo agli ipofosfiti originale americano, Saltrati Rodel nonchè molte altre specialità nazionali, americane, inglesi, francesi e germaniche difficili ad aversi trovansi nella farmacia Jeroniti, Piazza Oberdan 6. 1120 O

LANCIA 35 HP ultima serie, torpedo lusso lancia, nuova di fabbrica, 2 ruote scorta gomate R. U. lire 86.000; Renault 18 leggero, avviamento e luce elettrica S. E. V. ultimo modello, torpedo Renault, ruota scorta gommata, nuova di fabbrica lire 65.000. Rivolgersi Ditta Elio Gobbi - Treviso. 48932 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, lime, seghetti, pialle, banchi falegname, puntine, viti, ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi N. 17. 51115 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O

MIELE centrifugato, cera api, acquisterete scrivendo Vitali Egisto, negoziante, Forlì. 10456 O

MOBILIO, stanze letto, cucine, lussuosi, pagamento piccole rate mensili. Genova 3, magazzino. 53417 O

MODELLI lussuosi, cappellini elegantissimi a prezzi eccezionlamente bassi. Trevisan, Commerciale 8-III. 52777 O

MODISTE. Tulle malines a lire 5 al metro, guarnizioni forme, fiori, frutti a prezzi eccezionali: visitare già San Nicolò 34 amezzati Scala & Co. 52679 O

OCCASIONE eccezionale vendo 20.000 filamento metallico a 3.80 blok. Rivolgersi Trattoria ai Teatri - Udine. 10495 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, antifecondativi garantiti, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 52051 O

ROTTAMI candele compera Drogheria Cillia, Via Roma 20. 49048 O

SCARPE, polacchi, ecc., grandioso assortimento, blouses, ecc., pagamento rateale, settimanale. Via Raffineria 5, I «La Rateale»; 10-13, 16-20. 49530 O

STRAOCCASIONE: Blocco quattrocento paia calzature viennesi signora prezzo convenientissimo. Fugagnollo, Rialto 881, Venezia. 52419 O

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella Farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 O

TRECCIOLA elettrica di rame, cedesi qualsiasi partita, a prezzi convenienti. Roma, Piazza Orologio 8. 10465 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli valigie ogni specie. 23364 O

VASI vuoti ex petrolio compera Drogheria Cillia, Via Roma 20. 49050 O

VIOLINI nuovi, esecuzione perfetta, fabbrica boema, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 23480 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI abili cerco tutto Adriatico. Vendita gruppi marini, petrolio, prezzo occasione. Capelli, Sempione 2, Milano. 23654 P

PIAZZISTA con provvigione e paga cercasi per generi vini e liquori. Offerte «Piazzista» Piccolo. 53313 P

PIAZZISTA esperto tecnico per vendita macchinari cercasi prontamente. Offerte casella postale 539. Trieste Centro. 53181 P

PIAZZISTA tessuti bene introdotto cercasi. Indirizzo Piccolo. 49438 P

RAPPRESENTANTI attivi, bene introdotti mercerie, chincaglierie, cerchiamo Venezia Giulia; piazzamento saponi, profumerie. Scrivere Saponeria Standard, via Pasquale Baffi 10, Napoli. 10504 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO piena efficenza vendo occasione. Telefono 24-32 49446 Q

AUTOMOBILE 18 cavalli vendesi 35000. Indirizzo Piccolo. 48860 Q

CAMION Praga seminuovo portata 60 quintali vendesi. Via Fonderia 7. 52697 Q

CAMIONS BLR. 18 P. 15 TER, vendonsi occasione, Settefontane 213. 52741 Q

CAMIONS occasione ottima, chiedete oggi stesso - tipi assoluta garanzia - prezzi eccezionalmente miti. Telefono 13-01. 49444 Q

DIATTO 10 HP. tassametri e torpedini, pronti per immediata consegna. Garage Mazzoli, via Galileo. A persone solvibili, facilitazioni di pagamento. 49040 Q

MOTORI imbarcazioni 80 120 150 HP a petrolio, trattrici Tolotti in blocco e separati cendonsi ottime condizioni. Finco, Garibaldi 21, Padova. J10482 Q

MOTOSCAFO, bellissimo, quasi nuovo, vendesi, magazzino Felice Venezian 7. 4808 Q

NAZZARO 20-30 torpedo 4 posti, su chassis corto, specialmente adatto per montagna, ruote Sankey ed I di scorta gommata, autovox, magneto Bosch ZU 4, carburatore Zenith 36 mm.; consumo garantito 1 latta benzina km. 100, stato perfetto, qualsiasi prova e garanzia lire 40.000. Rivolgere richieste alla Ditta Elio Gobbi, Treviso. 48934 Q

NOLEGGIO camion 18 BL qualunque destinazione, prezzi miti. Tel. 37-17. 52265 Q

STRAOCCASIONE Benz 18 HP, landaulet perfetta efficienza, illuminazione elettrica, vendesi basso prezzo. Garage S Francesco 26. 53367 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA con propri magazzini, uffici, con rappresentanze esclusive per tutta la Venezia Giulia, cerca socio socia con 30.000. Antonio, Caffè Edison. 53411 R

Colpita da morbo che non per gnevasi quest'oggi all'alba nella d'anni 22

Gisella Mare

lasciando inconsolabili nel dolore **Emilio**, le sorelle **Maria** e **Aurelia** congiunte famiglie **Marega** e gli al tutti, che danno parte dell'irrep immatura perdita agli amici e co

Il trasporto delle adorate spoglie giovedì 21 corr. alle ore 16, mo voglio dalla casa N. 10 di via del

Trieste-Farra, 20 aprile 1921.

Il presente serve quale partecipazio

Primaria Impresa Zimolo. Corso V.

BANCOVETRINA con decreto uso specchi cristallo, vendonsi occasione za 9, magazzino.

BOTTEGA parucchiere vendesi lire zatto, Istituto 3.

CAFFE'-latteria centralissima, incasso giornaliere vendesi. Indirizzo Piccolo

CAPITALI disponibili prime seconde nonchè prestiti. Zanier, Caffè Chiozza

CUCINA economica ricchissima posizione desi d'occasione. Rivolgersi Ginnastica «Provveditorio».

DANARO disponibile per intavolazione zo al Piccolo.

DECRETO spaccio vini con fermativa cale cercasi in giornata. Rivolgersi so, ore 14-16. Regent esclusi mediatori

DISPONGO arredamento mobilio 25 salotti; m'assocerei albergo, pensione vincia. Offerte «Occasione» Piccolo.

LATTERIE Corso, trattorie, aziende negozi commestibili, cedonsi affittanze pus, Caffè Italia.

LIQUORERIA centrica piazza, vendesi volgersi Ginnastica 34-I «Provveditorio»

NEGOZI 2, Corso Garibaldi, 2 Corso nuele III, cedonsi. Comisso, Caffè

NEGOZIETTO adatto qualunque uso dirizzo Piccolo.

NEGOZIETTO centralissimo, adatto re, drogheria, vendesi. Indirizzo Picc

NEGOZIO splendido commestibili, bene bellissima posizione, cedesi. Offerte bili» Piccolo.

NEGOZIO calzature bene avviato, tro Abbazia vendesi causa sudditanza Gius. Kiss, Abbazia, Corso Vittorio Em

OFFICINA meccanica completa con noleggio, pezzi ricambio, ottima posi tela, vendesi o scambiasi con picc zino centro e contanti. Rivolgersi canica, via del Bosco 18.

RARA occasione per impiantare stria senza concorrenti. Articolo causa importazione proibita. Avendo spositivi, commerciale estero e socia, socio disponga 10-12000. Cedesi guata utile. Scrivere: «Tessera 2675 dera.

SIGNORE o signora con circa 100.000 socio mia avviata ditta verso inter utile. Offerte «Introdotto» Piccolo.

SOCIO tedesco cerco disponga capit impianto azienda lucrosa, mia par lavoro. Offerte sub «Lucrosa» Picc

SOCIO socia cerco scrittoio rappr ranzia. Offerte «3000» Piccolo.

SPACCIO vini vendesi affittasi entro Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA bene avviata con qual zione centrica, vendesi prontamente mediatori. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIE centriche posizioni tansi prontamente. Comisso. Caffè

TRATTORIE due splendide posizioni Rivolgersi Ginnastica 34-I, «Provved

6000 lire cercansi per I.a intavolazione do e stabile valore 40.000. Offerte al Piccolo.

100.000 lire impiegherei in seria merciale collaborandovi. Offerte sub zione» Piccolo.

Acquisti e vendite di case e

cent. 50 la parola. Minimo L.

CASSETTA messa nuovo rende 2500 lunque prezzo. Indirizzo Piccolo.

STABILE centralissimo con vasti buona rendita, vendesi. Indirizzo

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Pitschen, ore 11-12 18-19.

VILLA Fiesso (Pirano) vicino spiaggia prontamente. Informazioni Roma

VILLA uso albergo pensione o tuato in Laurana (luogo di cura) completamente ammobiliate, ricca biancheria, argenteria, vasellame, dino, vendesi causa sudditanza lire 430.000. M. Grossmann, Laur

VILLA bellissima stanze spaziose, anche addatta hotelpensione, comfort co parco, campagna coltivata, grande serra, garage, stallaggi, entrate in amenissima posizione, venire, fermata tramway, vendesi cezionale occasione. Indirizzo al Pi

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L.

A rate: Ditta Levi, Tiziano Vecellio calze, biancheria, grammofoni.

ANEMIA, esaurimento, debolezza, dismenorrea e disturbi delle mestru nere guariscono con la tintura matica uso Athenstael, preparata macia Godina. S. Giacomo, Trieste.

«Ardajun». Sarò buon padre!

CONSULTAZIONI legali, pratiche civili: danni guerra: relazioni com pianti, revisioni, bilanci. Onorari vocato Guido Cesareo, ufficio leg Moderna», via Ginnastica 45, I.

GABINETTO dentistico (nuovo), via V. Bellini 9-II.

LA caduta dei capelli e la forfora immediatamente usando l'Acqua per parata nella Farmacia Godina, Trieste.

«La Rateale»: Prenotazione per ratealmente, via Raffineria 5 16-20. Magazzini vendita: via Gelsi

LEVATRICE autorizzata accoglie Emerschitz-Sbaizero, Farneto 13 2064, villino proprio.

MUZ mio. Ardo sentir tua voce, notizie. Tua.

OSTETRICA diplomata Università comandasi: massimo segreto prof donnina 12, II.

PENSIONATO con servizio desidera vedova senza figli o signorina circa piccola dote o piccola azienda nio. Possibilmente slovena. Offerte colo.

RAGAZZA povera darebbe bambino come figlia adottiva a persona di te «Salvatrice» Piccolo.

RICCIONE mare, Villa Matilde, bo apertura giugno-settembre. Offerte prezzi modicissimi. Per trattative Manzoni 18, barbiere.

SIGNORINA coltissima, sostanziosa si impiegato cinquantenne. Scrivere nime» Piccolo.

TOSSE e catarri nei bambini ramente usando lo sciroppo pettorale to nella Farmacia Godina, S. ste.

VENTUENNE distinto conoscerebbe stinta 17-20enne scopo matrimonio fredo» Piccolo.

YOGURTH: ottimo rigeneratore dello stomaco dell' intestino. «Yogurth» Piccolo.

24enne privo conoscenze buona scerebbe signorina o vedova bella po matrimonio. Offerte «Arturo»